LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar. — TORINO, Giovedì-Venerdì 9-10 Novembre 1933 - Anno XII — Anno 67 - Num. 266 / (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20 — INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari L. 2,50 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - [illegible] in cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A. Via S. Teresa, 7 - telefoni 42-039 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 100, Semestre L. 76, Trimestre 39 — Direzione, redazione, amministrazione: Via Davide Bertolotti, 3

IL FASCISMO ANIMATORE DI TUTTI GLI SPORT

Gli atleti vittoriosi in campo internazionale

segnalati dal "Foglio d'Ordini" del Partito

Roma, giovedì sera.

Il *Foglio d'Ordini* del Partito Nazionale Fascista reca:

Atleti d'Italia che nel V e VI bimestre dell'anno XI hanno conquistato vittorie in campo internazionale:

Atletica leggera. — 17 settembre: Milano, Beccali conquista il record mondiale dei 1500 m. in 3 primi e 49 secondi detenuto dal francese Ladoumegue dal 1930 — 24 settembre: Firenze, Beccali batte il record italiano degli 800 m. in 1 primo e 50 secondi e 6/10 detenuto da Lunghi dal 1909 — 1° ottobre: Verona, Testoni: salto in lungo m. 5,11. Batte il record italiano femminile. Valla: salto in alto m. 1,50. Batte il record italiano femminile. — 9 luglio: Londra, Campionati inglesi: salto con l'asta: 1. Innocenti; 440 ostacoli: 1. Facelli — 12 luglio: Torino, Incontro femminile: Italia b. Francia 58-48 (Valla, Testoni, Bertolini, Bormani). — 16 settembre: Klagenfurt, Agosti Mario: lancio del giavellotto m. 50,50 — 17 settembre: Milano, Incontro Italia-Ungheria: Italia b. Ungheria 85-58 (Beccali, Oberweger, Facelli, Toetti, Spazzali, Gallotto, Cerati) — 1° ottobre: Vienna, Italia batte Austria 73-58 (Valle, Toetti, Tabai, Facelli, Mignani, Dotti, Rolla, Agosti). 8 ottobre, Padova, Italia b. Svizzera 92-43 (Furia, Castelli, Curtoni, Beccali, Mazzocchi, Agosti, Rolla, Mori, Tommasi, Toetti, Mastroieni, Vandelli, Mariaglino, Craighero, Facelli). — 15 ottobre, Milano: Maratona internazionale, Km. 38: 1. Genghini in ore 2, 38 primi 37 secondi e 3/5 batte Enochson (Svezia), Tuschek (Austria), Vandervlie (Belgio). — 24 ottobre, Belfort: Gran premio dell'esposizione: 1. Gussoni Giottavio.

Atletica pesante. — 15-19-26 settembre, Istambul: Lotta greco-romana (Trepiccioni, Nizzola, Gallegatti). — 17 settembre, Istambul: Lotta libera (Trepiccioni, Gallegatti). — 9-10-11 ottobre, Mainz, Francoforte, Dusseldorf: Lotta greco-romana (Borgia, Bruzzi, De Filippi, Battistoni, Degli Esposti, Maiossi, Gruppioni, Donati, della «Bologna Sportiva».

Calcio. — 2 luglio, Milano: Coppa Europa: Ambrosiana b. First Vienna 4-0 (Ceresoli, Agosteo, Allemandi, Pitto, Viani, Castellazzi, Frione, Serantoni, Meazza, Demaria, Levratto). — 2 luglio, Barcellona: Milan b. Barcellona 1-0 (Compiani, Perversi, Rigotti, Bartolotti, Neri, Capitanio, Magnozzi, Cresta, Arcari, Toriani, Romani, Moretti). — 9 luglio, Milano: Coppa Europa: Ambrosiana b. Sparta 4-1 (Ceresoli, Agosteo, Allemandi, Pitto, Viani, Castellazzi, Frione, Serantoni, Meazza, Demaria, Levratto). — 20 agosto, Genova: Genova '93 b. Lugano 4-0 (Amoretti, Micullo, Pratto, Olivieri, Gadigna, Frisoni, Patri, Esposto, Stabile, Mazzoni, Ferrari). — 27 agosto, Nizza: Roma b. Olimpique Nizza 5-3 (Masetti, Gadaldi, Pesolini, Ferraris, Bisagno, Dugoni, Costantino, Scopelli, Banchero, Tommasi, Gualta). — 3 settembre, Milano: Coppa Europa: Ambrosiana b. Austria 2-1 (Ceresoli, Agosteo, Allemandi, Pitto, Faccio, Castellazzi, Frione, De Manzani, Meazza, Demaria, Levratto).

10 settembre: Napoli, Napoli b. Wien 3-2 (Cavanna, Vincenzi, Innocenzi, Colombari, Gollardo, Buscaglia, Visentin, Vogliani, Gravisi, Rossetti, Ferraris). — 22 ottobre: Budapest, incontro valevole per la Coppa internazionale: Italia b. Ungheria 1-0 (Combi, Rosetta, Caligaris, Pizziolo, Monti, Bertolini, Guarisi, Cesarini, Borel II, Ferrari, Orsi). — 22 ottobre: Berlino, Rappr. Nord Italia b. Brandeburgo 1-0 (Ceresoli, Agosteo, Allemandi, Varglien, Faccio, Castellazzi, Frione, Serantoni, Schiavio, Demaria, Levratto).

Ciclismo. — 2 luglio: Wangen, Criterium inter. dilett.: 1. Cimatti. — 9 luglio: Parigi, Velodromo Beziers, gara velocità: 1. Martinetti. — 9 luglio: Basilea, Velodromo Muttenz, gara stayer in tre prove: 1. Giorgetti. — 9 luglio: Basilea, 2° criterium della Corsica: 1. Barral. — 9 luglio: Lussemburgo: Gran Premio Journal D'Esch: 1. Graglia. — 16 luglio: Bruxelles, gara Liegi Spa Liegi: 1. Riga. — 23 luglio: Parigi, giro di Francia, classifica finale isolati: 1. Martano. — 25 luglio: Rouen, Gran Premio di Tissage: 1. Bertocco. — 2 agosto: New York, prova dietro motori 10 miglia: 1. Manera; 20 miglia: 1. Servegnini. — 2 agosto: Amsterdam, Americana 50 miglia: 1. Piano. — 7 agosto: Parigi, chilometro da fermo: 1. Linari. — 8 agosto: Lione, Gran Premio de Course: 1. Soffietti. — 13 agosto: Parigi, Parigi-Bernay: 1. Pigorini. — 18 agosto: Parigi, campionato del mondo dietro motori: 1. Giorgetti. — 17 agosto: Amsterdam, corsa km. 100 dietro motori: 1. Giorgetti b. il campione del mondo Lacquehay. — 18 agosto: Compiègne, Gran Premio della città di Compiègne: 1. Franzil. — 20 agosto: Parigi, corsa Turigne Critineoourt: 1. Bianchini. — 21 agosto: Copenaghen, match omnium: 1. Pellizzari. — 27 agosto: Parigi, Gran Premio dell'Industria e del Commercio: 1. Moretti. — 30 agosto: Parigi, Premio dei giovani: 1. Straccualursi. — 5 settembre: Lione, corsa in salita: 1. Bertocco.

7 settembre, Copenaghen: Corsa velocità per dilettanti: 1. Pola. — 8 settembre, Zurigo: Criterium degli assi: 1. Piemontesi. — 13 settembre, Bruxelles: Omnium internazionale: 1. Mealli. — 17 settembre, Milano: Criterium internazionale degli assi: 1. Guerra. — 17 settembre, Lione, Gran Premio delle strade: 1. Soffietti. — 22 ottobre, Bologna: Criterium degli assi: 1. Guerra, che batte il vincitore del Giro di Francia, Speicher. — Corsa a cronometro per Nazioni (Francia-Italia): 1. Italia (Guerra-Bovet). — 29 ottobre, Nizza: Trofeo Colinet: 1. Graglia.

Canottaggio. — 9 luglio, Zurigo: Regate internazionali, due di punta senza timoniere: 1. Soc. Can. Lario di Como (De Col e Bianchi). — Otto vogatori con timoniere, seniores: 1. U. C. Livornesi di Livorno (Cioni, Garzelli, Del Bimbo, Bedei, Barsotti, Bracci, Balleri, Barbieri, tim. Milani). — 27 agosto, Budapest: Campionato europeo, quattro vogatori di punta con timoniere: 1. Soc. Can. Pullino di Isola d'Istria in 6'8" (Perentin, Chicco, M. Vittori, U. Vittori, tim. Petronio). — 9-10 settembre, Como: Regate internazionali, yole di mare a quattro vogatori, juniores: 1. R. Soc. Milano (Peggi, Brambilla, Bosisio R., Bosisio E., tim. Rossi) batte R. C. Marsiglia; due di coppia, seniores: 1. Soc. Can. Lario di Como (Bernasconi e Mariani) batte R. Wiking Linz; otto di punta con timoniere, juniores: 1. Soc. Can. Lecco (Mandelli, Annoni, Agostoni, Ronchetti, Ratti, Mori, Galli, tim. Ferrari) batte Rowing Marsiglia e Union Nautique Liegi; due di punta senza timoniere, seniores: 1. Soc. Nautica Pietas Julia di Pola (Rose e Pinat) batte R. Wiking Linz; due di coppia, juniores: 1. R. Soc. Can. Milano (Mantovano e Longoni) batte R. Wiking Linz e Pesconia di Budapest; otto di punta, juniores: 1. Soc. Can. Lecco (Mandelli, Annoni, Agostoni, Ronchetti, Ratti, Mori, Galli, Ferrari) batte Union Nautique Liegi.

Ippica. — 6 agosto, Amsterdam: Coppa Olanda: 1. Centurione Kechler. — 26 settembre, Stresa: Premio Isole Borromee: 1. Centurione Kechler.

Motociclismo. — 4 ottobre: Bologna, Benassi su «MM» conquista il primato mondiale sul chilometro lanciato alla media di km. 121,629 — 5 luglio: Bruxelles, Circuito di Mellet - categoria juniores - classe 500 cmc.: 1. Barlucchi. — 8 agosto: Varsavia, Corsa per Tourist Trophy - cat. 250 cmc: 1. Sandri — 20 agosto: Saint-Gaudens - categoria 500 cmc.: 1. Cavaliere (giro più veloce: Cavaliere alla media di chilometri 128,150) — 22 ottobre: Roma, Gran Premio Italia - classe cmc. 175: 1. Lama; Classe cmc. 250: 1. Grassi; Classe cmc. 350: 1. Pigorini; Classe cmc. 500: 1. Fumagalli. - Trofeo della velocità: 1ª Italia (Lama, Grassi, Pigorini, Fumagalli).

Motonautica. — 15 agosto: Venezia, Cattaneo migliora il record mondiale detenuto dal 29 giugno 1933 da Maurice Wassem alla media di km. 133,818 — 2 ottobre: Bracciano, Fuori bordo classe cmc. 2250: Mille batte il primato mondiale alla media di chilometri 83,973 — 8 ottobre: Bracciano, Theo Rossi di Montelera conquista il primato mondiale per motoscafi 6 litri alla media di km. 118,810 — 11 ottobre: Bracciano, [illegible] 2000: Mambretti stabilisce il record italiano alla media di km. 72,074; [illegible] cat. 1500: Corsini stabilisce il record italiano alla media di km. 70,490; Theo Rossi di Montelera stabilisce il record italiano alla media di km. 106,475.

Nuoto. — 7 agosto: Lione, m. 2000 stile libero: 1. Costoli; Metri 500: 1. Costoli — 7 agosto: Toronto, Campionati mondiali professionisti - 8 miglia: 1. Gambi — 20 agosto: Napoli, Incontro Italia-Ungheria - 1500 stile libero: 1. Cozzi; Metri 100 stile libero: 1. Costoli; Metri 1500 stile libero: 1. Perentin — 27 settembre: Tunisi, Metri 200 stile libero: 1. Massai; Staffetta 4 per 200: Sari Nautes di Napoli (Amato, Persico, Anfossi, Giacchetti, Allberti).

Palla canestro. — 16 luglio: Milano, Canottieri Milano (squadra femminile) b. Ginevra 20-3 (Bertolini Bruna, Bertolini Nera, Campanati Olga, Borsani Pierina, Cavallotti Marisa, Cavallotti Pia, Colombo Ida).

Pugilato. — 22 ottobre: Roma, Carnera b. Paolino ai punti e conserva il titolo di campione del mondo; Locatelli b. Sibyllo ai punti e conquista il titolo di campione europeo dei pesi leggeri. — 2 luglio: Tolosa: Merlo b. Lauriot ai punti. — 2 luglio: Alessandria d'Egitto: Robotti Rodolfo b. Vassis ai punti. — 16 luglio: Cairo: Ubaldo b. Sciarabon ai punti. — 17 luglio: Milano: Turiello b. Dofer ai punti. — 18 luglio: Rio de Janeiro: Gambi b. Pires ai punti. — 30 luglio: Barcellona: Frattini b. Pena ai punti. — 25 luglio: Italia b. Rappr. Renana 10-6 (Sergo, Facchini, Binazzi, Strozzi, Rossi). — 11 agosto: Gosselies: Zaneschi b. Romeo per abbandono. — 24 agosto: Tienen: Giometti b. Moscowitz, Curtes, Sanbar, Corber e conquista il campionato d'Europa dei medio-massimi. — 1° settembre: Santiago del Cile: Marfuri b. Sanchez ai punti. — 2 settembre: Roma: Venturi Vittorio b. Cross ai punti. — 5 settembre: New York: Arcelli b. Jimmy Reed per k. o. — 9 settembre: Parigi: Roland b. Vaudarvl ai punti. — Tempesti b. Prilieux ai punti. — 10 settembre: Roma: Venturi Enrico b. Juan Tormo ai punti. — 17 settembre: Roma: Ceccarelli b. Gardon ai punti. — 24 settembre: Norimberga: Italia b. Rappr. Norimberghese 18-3 (Urbinati, Saracini, Bondavalli, Bianzzi, Neri, Medici). — 26 settembre: Laudabut: Italia b. Baviera 9-7 (Urbinati, Medici, Laria). — 26 sett.: Parigi, Parigi b. Sanchez per abbandono. — 1° ottobre, Parigi, Rusticati b. Nioche per abbandono. — 2 ottobre: Roma, Locatelli b. Frederic per getto di spugna — 22 ottobre: Roma, Tamagnini b. Rogers ai punti — 25 ottobre: Copenaghen, Urbinati b. Jorgensen per k. o.; Saracini b. Jensen ai punti; Bondavalli b. Petersen per k. o.; Medici b. Hansen Allan ai punti; Capponi b. Michaelsen ai punti.

Tennis. — 16 luglio: Amsterdam, Campionati internazionali d'Olanda: 1. De Stefani — 23 luglio: Abbazia, Torneo internazionale: 1. Palmieri — 25 luglio: Alassio, Torneo internazionale: 1. Palmieri — 6 agosto, Varsavia, Coppa Davis (eliminatoria 1934): Italia b. Polonia 3-2 (De Stefani, Sertorio, Taroni) — 8 Morita, Torneo internazionale: 1. Gaslini — 7 agosto: Viareggio, Torneo internazionale: 1. Palmieri — 13 agosto: Finale Ligure, Torneo internazionale: 1. Mangold — 18 agosto: Colle Isarco, Torneo internazionale: 1. Mangold — 23 agosto: Chambery, Torneo internazionale: 1. De Minerbi — 27 agosto: Scheveningue, Coppa Davis (eliminatoria 1934): De Stefani, Raro, Taroni, Quintavalle — 29 agosto: Venezia, Torneo internazionale: 1. Palmieri b. Austin — 10 settembre: Capri, Torneo internazionale: 1. Palmieri — 15 settembre: Como, Torneo internazionale: 1. Taroni — 20 settembre: Montreux, Torneo internazionale: 1. De Stefani.

Tiro a volo. — 8 luglio: San Remo, Nono Campionato internazionale: 1. Rossa; Vela — 17 luglio: Gotemburg: 1. Rossacco.

La solenne commemorazione in Campidoglio

nel IV centenario ariostesco

Ludovico Ariosto ritratto da Raffaello

Roma, giovedì sera.

Nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio si è svolta stamane, indetta dalla Reale Accademia d'Italia, la solenne commemorazione del quarto centenario ariostesco. La magnifica sala era stata per l'occasione addobbata con numerose piante e fiori e nel fondo si ergeva una predella sulla quale ha preso posto presso le maggiori autorità, l'accademico Ettore Romagnoli, oratore ufficiale della cerimonia. Nella sala e lungo le scale erano schierati i valletti municipali e i vigili in alta uniforme che hanno reso gli onori alle autorità.

Sono intervenuti alla cerimonia il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole, col Sottosegretario di Stato, le rappresentanze del Senato, della Camera, dell'Università degli Studi, dell'Accademia dei Lincei, del Governatorato di Roma e una rappresentanza della città di Ferrara.

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, giovedì sera.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per giovedì 16 corrente alle ore 10 a palazzo Viminale.

Il Capo del Governo riceve il nuovo Ambasciatore britannico

Roma, giovedì sera.

Il Capo del Governo ha ricevuto il nuovo Ambasciatore di Gran Brettagna sir Erick Drummond, che, non avendo ancora presentato le credenziali, gli ha fatto una breve visita di cortesia.

Lo scambio delle consegne alla Federazione dell'Urbe

Roma, giovedì sera.

Stamane, alle 10,30, dinanzi al Segretario del P.N.F. e al Prefetto di Roma, ha avuto luogo a Palazzo Braschi lo scambio delle consegne fra l'on. Adelchi Serena, già Commissario federale dell'Urbe, e il dottor Vezio Orazi, nuovo Segretario federale. La breve e significativa cerimonia, improntata al più severo stile fascista, si è chiusa col saluto al Duce.

Rito funebre in memoria dei granatieri morti in guerra

Roma, giovedì sera.

Stamane nella cripta votiva sotto la chiesa di Santa Caterina in via Magnanapoli è stata celebrata da un Vescovo una Messa per i granatieri caduti in guerra. Oltre la rappresentanza del reggimento granatieri, hanno assistito alla cerimonia molte famiglie dei Caduti e l'Associazione delle Madri e Vedove di guerra.

Niclot parla del suo volo-record

Il varco tra le nubi - A 35 gradi sotto zero dentro la carlinga

Roma, giovedì sera.

L'ing. Giulio Niclot, che ha conquistato all'Italia il primato mondiale di altezza per idrovolanti leggeri, intervistato dai giornali ha fornito qualche schiarimento sulla prova compiuta.

«Fin dai primi mesi del '33 — ha detto fra l'altro — l'apparecchio era pronto per tentare la prova ora superata. Abbiamo sempre rimandato per varie ragioni e perchè volevamo raggiungere risultati tecnici di una certa importanza. Ci siamo riusciti, ma non ci fermiamo, nè ci fermeremo. L'apparecchio risponde in modo meraviglioso, ha subito prove e collaudi in diverse condizioni di tempo e di volo, e con esso si possono compiere benissimo anche acrobazie normali. Ma ciò che più conta è che l'apparecchio non è da record puro, perchè ha un coefficiente di robustezza elevatissimo. Le condizioni di volo, in un primo tempo sembravano favorevoli, poi al momento del decollo il cielo si era tutto chiuso e lasciava un po' dubbiosi sull'esito della prova. Ad ogni modo sono partito ugualmente, sono salito a bordo dell'apparecchio munito di quanto era necessario per raggiungere un'alta quota, e quindi anche di una maschera inalatrice di ossigeno. Dopo qualche attimo di volo ho trovato un buco per passare attraverso le nubi e sono riuscito a salire, piano piano, fino a che ho trovato il cielo rasserenato.

«La temperatura alla quota di 8000 metri era di 35 gradi sotto zero dentro la carlinga. Ad ogni modo mi ero munito di un apparecchio elettrico di riscaldamento per le mani e i piedi. Durante il volo il motore ha funzionato sempre meravigliosamente. Non ho tentato di salire di più poichè avevo benzina nel serbatoio per due ore e mezza di volo soltanto, e, siccome, ero già in volo da due ore, ho preferito scendere. E' bene notare che gli 8411 metri di altitudine indicati nel comunicato non rappresentano la vera altezza raggiunta perchè essa è di 300 o 400 metri superiore. E' una questione di calcolo che si fa per tutti i primati e che, in tutti i modi, non può interessare che i competenti».

Le sanzioni disciplinari contro Faccio e Serantoni

Come sarà formata l'«Ambrosiana» nel suo incontro con la «Juventus»

Milano, giovedì sera.

E' stata definita dal Direttorio divisioni superiori la misura dei provvedimenti disciplinari adottati a carico dei giocatori Faccio e Serantoni, dell'*Ambrosiana-Inter*, in seguito agli incidenti avvenuti nella partita col *Livorno*. La duplice punizione è stata sanzionata nella squalifica per una gara effettiva di campionato per Faccio e per due gare per Serantoni. Faccio che ha così scontato domenica scorsa il suo fallo, rientrerà in squadra domenica prossima, mentre Serantoni rimarrà a riposo ancora una settimana. Pertanto l'*Ambrosiana* si allineerà in campo contro la *Juventus* nella seguente formazione: Ceresoli, Agosteo, Allemandi; Pitto, Faccio, Castellazzi; Frione, De Manzano, Meazza, De Maria, Levratto.

Il dollaro e la sterlina

LONDRA, giovedì sera.

Quotazione della sterlina su New York 5,01 1/2, su Parigi 80 3/4. Mercato dei fondi più fermo. Valori inglesi stabili. Prestito di guerra 100 11/16. Prezzo dell'oro 130,11.

La sottoscrizione del nuovo prestito indiano di 10 milioni di sterline al 3%, emesso a 97, si è chiusa in 25 minuti. Dato questo successo gli altri valori indiani dimostrarono grande fermezza. Continua il miglioramento dei titoli industriali interni.

GIORNO PER GIORNO

Tendenza ferma

Continua la tendenza ferma nelle Borse italiane. Anche stamane tutti i titoli industriali hanno registrato prezzi migliori e sempre fermi sono i valori di Stato. Il pubblico segue evidentemente con simpatia e fiducia l'azione in corso per il risanamento e la ricostruzione della vita industriale.

Nella relazione del Capo del Governo, sull'emissione delle obbligazioni dell'I.R.I. per la gestione S.T.E.T., degne di particolare rilievo queste esplicite dichiarazioni:

«Ai fini dell'opera ricostruttiva che la crisi economica mondiale ha reso necessaria nel campo aziendale e che il Governo fascista persegue intensamente, appare di speciale importanza che, facendo tesoro dell'esperienza, si provveda a:

«*a*) evitare che le partecipazioni azionarie nelle aziende risanate si basino sul credito e non su investimenti di effettive disponibilità di risparmio;

«*b*) rieducare il risparmio alla partecipazione diretta al possesso azionario delle aziende produttive, e ciò attraverso opportune riforme di impiego che gli diano modo di assicurarsi, con l'esperienza, della bontà dell'investimento azionario;

«*c*) sottrarre le aziende appena risanate a manovre speculative;

«*d*) evitare che le aziende risanate vengano riassorbite in complessi aziendali troppo vasti determinati da interessi accentratori e, comunque, eccedenti le normali possibilità di comando efficiente da parte dei dirigenti».

Non più castelli di carta ma solidi edifici.

A Cabul...

A Cabul in dieci anni hanno tagliato la testa a tre Re. Nell'Afganistan quei bravi cittadini si fabbricano un re per il gusto di mangiarlo.

Quelle cambiali

In una infiammata requisitoria contro il comunismo il Ministro Goering, nella sua recente deposizione innanzi al Tribunale dell'Impero che giudica gli accusati dell'incendio del Reichstag, avrebbe detto: «Quanto all'U.R.S.S. farebbe meglio a pagare le sue cambiali...».

Secondo l'Information, *l'Ambasciatore russo a Berlino avrebbe ricevuto ordine di chiedere spiegazioni per questa frase atta a diminuire la fiducia sulla solvibilità del Governo sovietico.*

Effettivamente il Governo di Mosca ha sempre fatto sinora fronte ai suoi impegni, ma la fiducia non deve essere ancora eccessiva se le sue cambiali sono scontate sui mercati internazionali ad un tasso medio tra il 20 ed il 25 per cento.

Il lettore.

Il riconoscimento americano del Governo dei Soviet avverrebbe entro oggi

Washington, giovedì mattina.

Nei circoli meglio informati di questa Capitale si prevede che il riconoscimento ufficiale dei Soviet da parte degli Stati Uniti avverrà entro le 48 ore. I colloqui tra Cordell Hull e Litvinoff sono continuati nella Segreteria di Stato, e si prevede che oggi stesso possano essere presentate al Presidente Roosevelt delle proposte conclusive. A quanto si assicura le conversazioni vertono principalmente sulla possibilità di acquisti russi di grandi quantità di prodotti americani. La dibattuta questione dei vecchi debiti verrebbe invece deferita alle autorità diplomatiche o a una speciale commissione. Il Presidente Roosevelt, a quanto si apprende, si preoccupa di favorire l'esportazione di cotone, di bestiame e di macchine. Litvinoff ha invece una sola preoccupazione, quella di ottenere il riconoscimento a qualunque costo. Circa la situazione nell'Estremo Oriente si ritiene che tale problema sarà discusso durante i colloqui russo-americani ma senza scostarsi dalle linee generali.

IL COLPO DI STATO AD AVANA

Gli insorti tuttora padroni di due ministeri e della stazione

Avana, giovedì mattina.

Secondo informazioni non ufficiali, durante i conflitti di ieri i morti furono fra 50 e 75, e i feriti tra 150 e 200. Il governo afferma di essere uscito vittorioso «contro il criminoso tentativo di distruggere le più legittime aspirazioni del popolo cubano, tentativo che si è risolto in un consolidamento dell'attuale regime rivoluzionario».

Tra i morti vi sono soldati, poliziotti e privati cittadini, questi ultimi in maggiori proporzioni.

In uno degli ospedali della Capitale sono state ricoverate circa trenta donne ferite, una delle quali, una giovane diciottenne, ha cessato stanotte di vivere.

Il Governo, che pare essere padrone della situazione, sta concentrando l'attività delle navi e dell'esercito contro la caserma di Sant'Ambrogio, presso il porto, e contro la stazione ferroviaria tenuta dagli insorti. Intanto le truppe governative hanno già occupato il palazzo provinciale, ma gli insorti sono ancora padroni della sede dei ministeri della sanità pubblica e dell'educazione.

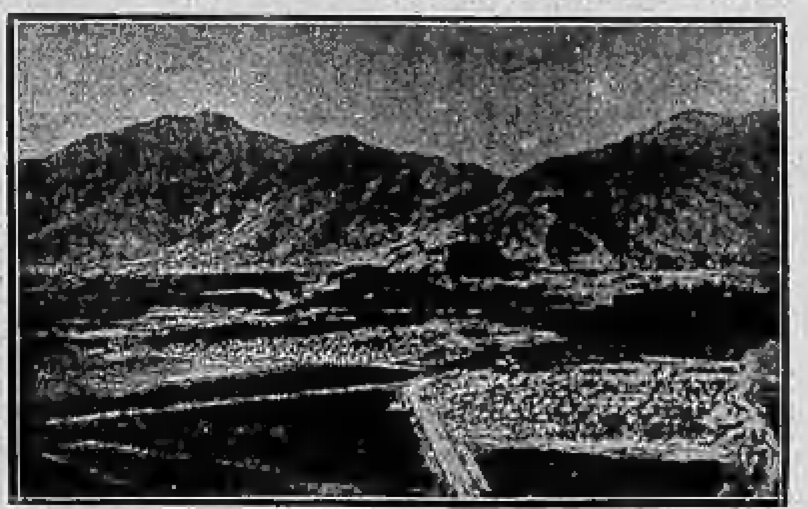
L'evidente fallimento della rivolta viene attribuito al fatto che i soldati non hanno fatto, come si riteneva, causa comune cogli insorti. Si crede quindi che entro oggi il movimento sarà completamente liquidato.

Una Reggia insanguinata

L'assassinio di Re Nadir a Kabul prelude a qualche nuova insurrezione?

Londra, giovedì sera.

L'Afghanistan torna ancora a far parlare di sè. Il Re Nadir Khan è stato assassinato l'altro ieri nella reggia di Kabul, vittima di una di quelle congiure di palazzo che tanta parte hanno avuto nella storia di quel torbido e semibarbaro paese, travagliato da ferissime lotte civili e ciò nonostante in frequente lotta anche coi vicini, e particolarmente con l'India Britannica.



La cittadella di Kabul

E' questo il terzo assassinio che insanguina la reggia di Kabul nel non lungo periodo di quattordici anni. Il 20 febbraio 1919 veniva infatti assassinato Habib Ullah Khan, al quale succedette per sei giorni il fratello, deposto poi da Amanullah, nipote di ambedue e probabile organizzatore della congiura. Habib Ullah era accusato di essere troppo amico degli inglesi ed Amanullah si affrettò pertanto a dichiarare la guerra all'Inghilterra, conclusa poi con la pace di Rawalpindi dalla quale l'Afghanistan uscì libero dalla tutela britannica.

La rivolta del 1928

Amanullah venne quindi rovesciato da una rivolta scoppiata nell'autunno 1928, le cui origini rimasero sempre oscure, nel senso che essa ebbe inizio proprio dalle tribù di frontiera dell'India.

Si volle affermare che ad essa non fosse estranea l'attività del famoso Lawrence, sebbene l'azione bruscamente riformatrice di Amanullah fosse bastevole, da sola, a provocare i più gravi malcontenti, in un paese così fanaticamente conservatore come l'Afghanistan.

Amanullah, dopo aver cercato invano di soffocare la rivolta, dovette fuggire ed il trono fu occupato da un bandito, Bacha-i-Sakao, figlio di un portatore d'acqua. Il suo regno fu tuttavia di assai breve durata perchè nell'autunno 1929 Nadir Khan, ministro di Amanullah e che era stato inviato in missione a Parigi, ritornato in patria, sollevò contro l'usurpatore la rivolta di altre tribù di frontiera e riuscì alfine a conquistare Kabul. Bacha-i-Sakao fu preso e mandato al patibolo.

Nadir Khan era nato a Neradan, in India, il 10 aprile 1880, durante l'esilio della sua famiglia, di stirpe regale. Nel 1905 aveva potuto rientrare in patria e dedicarsi alla milizia nella quale si distinse nella breve ed accanita guerra contro gl'inglesi del 1919, dichiarata poi da Amanullah e conclusasi, come si è detto, con la formale dichiarazione di indipendenza dell'Afghanistan da ogni protettorato. Bisogna tuttavia ricordare che l'Inghilterra nel 1919, anche per le particolari situazioni in cui si trovava l'India, non aveva alcuna intenzione di impegnarsi in una campagna contro l'Afghanistan, dura e costosa. Stanca del conflitto mondiale, essa preferì rinunziare ad un protettorato che non aveva, del resto, se non un valore del tutto apparente e formale, riservandosi magari la rivincita più tardi. In seguito accadde che Amanullah, fedele alla sua politica antibritannica, non esitò a favorire la penetrazione sovietica ed a stringere accordi con Mosca, dove si recò anzi in visita ufficiale, ma poi la rivolta del 1928, certo non malvista da Londra, mise termine a tale politica.

Nadir Khan, pur essendo vissuto nella Corte di Amanullah e pur essendo egli pure favorevole alle riforme, vi si era dedicato con molta maggior misura e prudenza del suo predecessore. Uomo di cultura e fautore di una evoluzione graduale dell'Afghanistan, si era dedicato con energia a questo compito assai duro, ostacolato da molti, insidiato parecchie volte nella vita da congiure di palazzo. Pochi mesi fa il fratello del Re, Abdul Aziz Khan, ambasciatore a Berlino dopo esserlo stato a Mosca, venne ucciso da uno studente afgano a rivoltellate. Il nuovo Sovrano, Mohamed Zahir Khan, è nato a Kabul 19 anni fa, primo dei figli di Nadir. Egli ha sposato il 7 novembre 1931 una cugina.

E' difficile ora prevedere quali potranno essere le conseguenze del nuovo stato di cose. Le ultime notizie dànno la città di Kabul come calmissima e la massima tranquillità sembra regnare in tutto lo Stato. Ma non bisogna dimenticare che se a Kabul si decidono le congiure e le manovre di palazzo, le rivolte cominciano sempre nelle selvaggie montagne che si trovano verso il confine indiano o circostanti la capitale, dove le comunicazioni stradali e postali sono primitive e dove quindi non è possibile farsi un'idea del vero stato di cose, se non con considerevole ritardo.

Caste fanatiche

Uno degli ostacoli più gravi che hanno reso difficile e quasi impossibile ogni tentativo di riforma, è costituito dal fanatismo della religione mussulmana, che in poche località è praticata con tanto rigore come nell'Afghanistan. Questa situazione si ripercuote poi nella quasi onnipotenza di un gruppo di sacerdoti e di dignitari, vera classe feudale, detentrice effettiva di ogni ricchezza e di ogni potere e perciò gelosissima delle sue prerogative ed ostile ad ogni innovazione tendente a stabilire un nuovo stato di cose.

Come è noto, la popolazione afgana è ancora divisa in tribù, con un ordinamento che nulla ha di diverso da quello che era molti secoli fa. E pochi progressi ha fatto del resto l'intero paese, fatta eccezione dei centri e soprattutto di Kabul, dove esiste qualche parvenza, se non altro, di civiltà. Mancano, è vero, la fognatura e l'acqua potabile nè vi esiste una qualsiasi assistenza sanitaria (in un paese dove sono quasi *tutte* le malattie del globo!), ma in compenso c'è un piccolo giardino pubblico e qualche lampadina elettrica.

Da qualche tempo però vi hanno fatto apparizione, segno reale di progresso, gli autocarri che stanno sostituendosi ai cammelli nei grandi traffici carovanieri con l'India.

CRONACA

Il Consiglio della «STET»

L'utilizzazione del capitale - Un piano finanziario per liberare la «Sip» dai crediti verso le aziende telefoniche

Sotto la presidenza del presidente prof. dott. Bordoni si è riunito a Torino il Consiglio d'Amministrazione della Società Torinese Esercizi Telefonici *STET* che, in conformità delle deliberazioni dell'Assemblea della *SIP* del 5 corrente, ha acquistato la proprietà della interessenza della *SIP* stessa nella Società *Stipel*, *Telve* e *Timo*. Il Consiglio ha preso atto dell'avvenuto aumento di capitali a L. 400 milioni ed ha deliberato d'utilizzare la somma stessa per circa 300 milioni in pagamento delle azioni acquistate, come è noto, alla pari, e per circa 100 milioni in aumento di capitale di taluna delle tre aziende telefoniche, secondo le deliberazioni che saranno prese prossimamente.

Il Consiglio ha altresì provveduto a formare il piano finanziario per liberare la S.I.P. e le sue consociate dai crediti diretti e indiretti che esse hanno verso le aziende telefoniche, in modo da poter garantire l'assoluta autonomia di esse, e ciò sempre in conformità alle ricordate deliberazioni dell'Assemblea tenutasi il 6 corrente dalla S.I.P. Come è noto, le azioni S.T.E.T. vengono tutte costituite in gestione speciale a favore dei portatori delle emittende obbligazioni dell'I.R.I.

Un telegramma al Duce

La gratitudine della «STET» per l'alto risolutivo intervento

Ci telefonano da Roma:

Al Capo del Governo è pervenuto, da Torino, il seguente telegramma:

«Il Consiglio di Amministrazione della nuova Società Torinese per Esercizi Telefonici S.T.E.T. insediatosi oggi, nell'adottare provvedimenti per la sistemazione delle sue importanti aziende telefoniche, serventi vaste zone dell'Italia settentrionale e dell'Italia medio-orientale, esprime a V. E. la sua profonda riconoscenza per l'alto risolutivo intervento. Assicura che l'opera della S.T.E.T. sarà informata al contemperamento della doverosa tutela degli interessi affidatile con le superiori esigenze del pubblico servizio esercitato. — Presidente: Bordoni».

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 9 novembre 1933-XII. — L'odierna tendenza della quale il mercato ha dato prova nella seduta di ieri, si è manifestata anche oggi con progressi nuovi diffusi su tutti i valori. Il carattere che non accenna a mutare nella nostra Borsa, pur tra i vari spunti e le contrattazioni [illegible] tendenza, è quello della fondamentale [illegible] sparsa ormai con evidenza nel pubblico e negli operatori.

Stamane l'attività maggiore è stata concentrata sulla Italgas che gradatamente fra scambi ampi, è migliorata di mezzo punto da ieri. I vantaggi più notevoli sono stati per le Viscosa, Fiat, Sip, Bacchiero, Cir e Acqua Potabile.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50% c.	89,25	89,20
100	Id. f. c.	89,55	89,50
100	Consol. 5% c.	94,05	94,30
100	Id. f. c.	94,40	94,475
500	I.R.I. 4,50%	487 —	487 —
500	Torino 6% c.	508 —	508,75
500	Torino 5% c.	496,50	496,50
500	S. Paolo 5%	503 —	503 —
500	S. Paolo 3,60%	—	—
500	Ferrov. 3%	347,50	347 —
500	Elet. fer. 4,50%	487 —	487,25
100	B.T. Nov. 1934	101 —	101 —
100	B.T. Nov. 1940	104,95	104,80
100	B.T. Nov. 1941	104,95	104,825
500	Miglior. 5%	—	—
500	Id. 6%	—	—
1000	B.ca d'Italia	1755 —	1755 —
500	Banca Comm.	862 —	862 —
500	Credito Ital.	645,50	645,50
100	Banco Roma	103 —	103 —
100	C. Mobiliare	535 —	535 —
200	Mediterranea	430 —	430 —
200	Meridionali	637,50	637 —
200	Lloyd Sab.	41 —	42,50
200	Navigaz. A. I.	64 —	64 —
25	Cirio-Lanzo	175 —	175 —
10	[illegible]	11,75	12,25
50	[illegible]	33,50	37,50
200	Elettr. A. I.	88 —	88,50
225	Sip	35,50	40,25
200	Terni	147,50	152 —
100	P. C. E.	74 —	73 —
500	Savigliano	865 —	857,50
20	Nebiolo	110 —	110 —
150	[illegible]	171 —	176 —
50	Tedeschi	71 —	72 —
200	Fiat	261 —	264,50
100	Monte Amiata	35,50	36,50
100	Montecatini	125 —	125,50
100	[illegible]	163 —	163,50
200	[illegible]	218 —	219,50
25	Schiapparelli	4,50	4,75
50	Mira Lanza	35,75	35,50
100	Cir	145 —	150 —
200	Acqua Potab.	425 —	430 —
100	[illegible]	33 —	37,75
100	Viscosa	196,75	204,50
25	Valli Lanzo	20 3/8	20,50
200	Lane Borg.	1290 —	1290 —
200	Beni Stabili	218,50	219 —
100	Cartiera Ital.	99 —	98,50
500	Cart. Burgo	125 —	126 —
25	Italgas	4,50	[illegible]
65	[illegible]	228 —	238 —

CAMBI: Parigi 74,425; [illegible]; Svizzera 368,10; New York 12,05.

Borsa di Milano

MILANO, 9. — Continua l'attività e la fermezza, e la disposizione del mercato rimangono [illegible] ... Cot. Cantoni 1575; Furter 40; V. Olona 95; V. Sericana 7,60; V. Ticino 92; Olcese 219; Stampati 631; Cantoni Conia 314; Linif. Can. Naz. 156,50; Ross. Varzi 285,50; Rotondi 230; Tosi 29; Cotons. Merid. 14,75; Ila, Manif. 329; Lan. Gavardo 775; Rossi 2700; Targetti 64,75; Cascami 227; Bernasconi 35; Snia 204,60; Facchetti 64,35; Ansaldo 24,50; Metallurgica It. 155; Ilva 134,75; Amiata 36; Montecatini 125,50; Dalmine 151; Breda 47; Bianchi 48; Isotta 11 7/8; Fiat 266,50; Miani Silv. 7,50; Reggiane 33,50; Adriatica Elettr. 188,50; Brioschi 210; Cieli 225; Dinamo 230; Bresciana 243; Valdarno 145,50; Alta Italia 66,50; Emiliana 348; Trezzo Adda 325; Adamello 134,50; Sese 66,50; Edison 639,50; id. postergate 430; Sip 40,25; Tirso 70; Viscola 376; Merid. Elettr. 227; Terni 152; Un. Es. Elettr. 14,50; Italcable 66; Tecnomasio 86; Distillerie It. 145,25; Eridania 363; Ind. Zucch. 1150; Raff. L. L. 490; Italgas 12,45; Mira Lanza 39; Petroli It. 18,75; Aedes 165; Fond. Beg. 1,90, id. 7% 50,50; Fondi Rustici 56; Beni Stabili 220,50; Bastogi 31; Fert. Baroni 11; Alb. Venezia 31; Italo Am. 29,50; Pirelli It. 361; Pirelli e C. 258; Brustiol 41; Dell'Acqua 136; Vedetta 20. — OBBLIGAZIONI: Venezia 3,50% 91; Cred. Venezia 5% 508, id. 6% 506,50; Cons. Ger. 4% 478, id. 3,50% 501; Cons. Miglior. 5% 507,75, id. 6% 498; Banca Lavoro 5,50% 503; San Paolo 5% 502,50; Buoni Nov. 6% 1934 101,10; id. 1940 104,90; id. 1941 104,825. — CAMBI: Parigi 74,425; Zurigo 368,10; Londra 59,80; Amsterdam 768,50; Madrid 158,35; Bruxelles 265,50; Berlino 453,50; Praga 56,60; New York chèque 12,05.

Borsa di Genova

GENOVA, 9. — Rendita 3,50% fin. 89,65; Consolid. 5% fin. 94,50; id. c. 94,30; Venezie 3,50% 91,20; Buoni Tes. nov. 1934 100,75; id. 1940 104,95; id. 1941 104,80; Consorzio Cred. Miglior. 5% 498; id. 6% 507; S. Paolo 5% 504; Banca d'Italia 1762; Banca Comm. It. 863; Banco Roma 102,50; Credito It. 646,50; Ferr. Meridionali 638,50; Mediterranea 426; Rubattino 170; Lloyd Sabaudo 42,50; Alta Italia 64; La Falare 14; Snia 205; Montecatini 125; Monte Amiata 38; Ilva 134; Ansaldo 24,50; San Giorgio 153; Fiat 266; Un. Esercizi Elettr. 14,25; Sip 40; Terni 152; Eridania 362; Ind. Zuccheri 1148; Ligure-Lombarda 494; Distillerie It. 143; Aedes 158; Beni Stabili 219. — CAMBI: Parigi 74,425; Svizzera 368,10; Londra 59,80; Olanda 768,60; Spagna 158,35; Belgio 265,25; Berlino 454; Praga 56,60; Buenos Aires carta 4; New York 12,05.

Borsa di Roma

ROMA, 9. — Rendita 3,50% cont. 89,40, fin. 89,625; Consolidato 5% cont. 94,30, fin. 94,475; Venezie 3,50% 91,10; Buoni Tes. 1934 101,10; id. 1940 104,725; id. 1941 104,80; Banca Lavoro 5,50% 503; Cons. Miglior. 5% 498,50, id. 6% 507; Banca It. 1755; Credito Fond. 537; Banca Comm. 861,50; Credito It. 645; Banco Roma 103; Meridionali 640; Tram 318; Rubattino 171,50; Snia 206,50; Metallurgica It. 154; Ilva 135,50; Montecatini 125,75; Ansaldo 24; Fiat 266,50; Terni 152,50; Romana Elettr. 315; Aniene 134; Romana Zuccheri 110; Fondi Rustici 54; Immobiliare 466; Beni Stabili 219,50; Imprese Fond. 147,50; Risanamento 1099; Acqua Marcia 663. — CAMBI: Parigi 74,425; Londra 59,80; Zurigo 368,10; New York 12,05.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 9. — Rend. 3,50% fin. 89,60; Consolidato 5% 94,50; Venezie 3,50% 91,10; Buoni Tesoro Nov. 1934 101; id. 1940 105; id. 1941 105; Adria 99; Cosulich 23; Libera Triestina 29; Lloyd 64; Assicurazioni Generali 3970. — CAMBI: Parigi 74,425; Londra 59,80; New York 12,05; Zurigo 368,10.

Un incidente di caccia al conte G. Fossati Reyneri

Un lieve e fortuito incidente di caccia ha turbato nel pomeriggio di ieri l'animata partita che si stava svolgendo nelle tenute reali di Racconigi. Alla partita partecipavano, con il Principe di Piemonte, parecchi invitati. Nel primo pomeriggio i cacciatori si erano portati in località Migliabruna, presso la cascina Stramiano. Qui, sul terreno vario, di prato e di sottobosco, la selvaggina non mancava di certo e lepri e fagiani erano fruttuosamente presi di mira dei cacciatori. Ad un tratto, dopo una detonazione più forte, uno dei cacciatori, il conte Giuseppe Fossati Reyneri abbandonava l'arma e chiedeva soccorso ai compagni. Accorrevano presso di lui con il Principe gli altri partecipanti alla battuta e tosto si avvedevano dell'incidente toccato al conte Fossati. Accidentalmente dal fucile erano partiti nello stesso tempo tutti e due i colpi. Il fortissimo rinculo dell'arma aveva spezzato la clavicola al cacciatore. Con la stessa automobile del Principe di Piemonte l'infortunato veniva portato all'ospedale di Racconigi, dove il medico di servizio, dott. Giovanni Quendà, gli apprestava le cure del caso. Giungeva intanto al nosocomio anche il Principe di Piemonte, il quale assisteva di persona alla medicazione, esprimendo al conte Fossati il proprio rammarico per l'incidente.

In seguito, accompagnato dall'ufficiale d'ordinanza del Principe, conte Montezemolo, il conte Fossati faceva ritorno alla propria abitazione in Torino.

Le richieste di indennizzo di un addetto alla scuderia del dottor Riccardo Gualino

Nell'ottobre del 1932 — in seguito alla vendita della scuderia da corsa appartenente al dottor Riccardo Gualino — il liquidatore dei beni dell'ex-finanziere disponeva per il licenziamento del personale addetto all'allevamento dei cavalli; e così anche del signor Virgilio Del Corso. Tra costui e il liquidatore, avv. Giovannini, insorse una controversia in merito alla indennità di licenziamento: il Del Corso sosteneva che avendo prestato opera quale capo-razza dell'azienda del Gualino gli si doveva applicare il contratto di impiego privato, l'avv. Giovannini invece che il Del Corso aveva prestato opera manuale avendo esplicato normalmente mansioni simili a quelle di un caporale di scuderia.

Una intesa tra le due parti non fu potuta raggiungere, per cui il Del Corso citava l'avv. Giovannini dinanzi al Tribunale di Torino in sede di magistratura del lavoro; il tentativo di conciliazione voluto dalla legge non ebbe esito, cosicchè le parti venivano rimesse davanti al Collegio. Nel corso del giudizio, il Del Corso a sostegno della domanda — che concretava nella somma di L. 35.180, abbandonando però la domanda di corresponsione di un compenso per le ferie non godute — presentava alcuni documenti, che a suo dire dimostravano come egli avesse esercitato mansioni di capo-razza; chiedeva, inoltre, di provare a mezzo di testimoni che tali mansioni avevano in sostanza un rapporto impiegatizio. L'avv. Giovannini, per conto suo, dichiarava di essere disposto a corrispondere al Del Corso l'indennità di licenziamento.

Il Tribunale, pur volendo convenire che l'allevamento cavalli del Gualino fosse una azienda di valore economico rilevante, specie quella dei cavalli e delle cavalle, e che quindi potesse esistere un caporazza esso serva non risultare affatto, anzi deve essere senz'altro escluso, che l'opera del Del Corso assurgesse a carattere impiegatizio. Risulta, difatti, che se aveva per mansione di badare che le operazioni di riproduzione si effettuassero nelle condizioni migliori, non aveva però alcuna iniziativa in proposito, ma rispettava solamente gli ordini trasmessigli sempre per iscritto dalla direzione delle scuderie, da cui dipendeva l'allevamento. Questo allevamento era un reparto dell'azienda industriale sportiva del Gualino, e poichè le industrie sportive sono inquadrate tra le industrie varie e queste conclusero diversi contratti collettivi di lavoro con gli artieri corrispondenti — ed uno ne fu concluso tra i proprietari ed allevatori di cavalli da corsa e i rappresentanti degli artieri ippici — non può sorgere dubbio che nel caso in esame debba essere applicato tale contratto. In base appunto alle disposizioni di questo contratto di lavoro il Tribunale condanna l'avvocato Giovannini, nella sua qualità di liquidatore dei beni del dottor Riccardo Gualino, al pagamento della somma di L. 4575,35 a favore del Del Corso, più gli interessi su tale somma dalla domanda giudiziale.

La "bella addormentata,, al Valentino

L'ingrata sorpresa del risveglio e l'inatteso pegno... d'amore

L'ufficiale giudiziario chiama Luisa Marisi. Ecco avanzarsi sulla pedana la parte lesa: abito rosso, sulla cui scollatura cade una grande collana d'argento, grandi ricci castani spioventi su un grande naso. Ha tutto grande, tranne la statura, Luisa Marisi: è alta un palmo e ha trent'anni, la poverina. Ma muove al riso più che alla pietà. Anche lei ride, ed agitando stranamente il corpo.

— Siete ancora in frenesia per quel bel tomo? — chiede il Pretore alludendo all'imputato.

Costui — un bel giovane di 24 anni, già condannato per furto — si chiama Marcantonio Turinetti fu Carlo, nato a Matera.

— Il 12 luglio scorso — racconta la parte lesa —, quando ci eravamo lasciati da circa cinque mesi, ci incontrammo al Valentino. Lui m'avvicinò e insistette per riallacciare la relazione. Io che sono buona acconsentii. Vagammo parecchie ore per il parco finchè, stanca, gli proposi di sederci su una panca, perchè, signor Pretore, io sono anche un po' anemica.

— Ed il Turinetti non si sedette vicino a voi?

— Debbo precisare meglio: lui si sedette ed io mi sdraiai sulla panca. Anzi, lui, perchè io riposassi meglio, si tolse la giacca di cui fece un guanciale che mi passò sotto il capo.

— Non vi era il sole?... (osserva il magistrato che ha letto il rapporto della Questura).

— Sì, è vero — continua la ragazza —: egli mi distese il suo fazzoletto sulla faccia perchè il sole non mi desse fastidio.

Le palpebre di Luisa Marisi: già pesanti, si chiusero. Quando si riaprirono l'angelo che si era incaricato di vegliarla era volato via, con l'ombrellino e la borsetta della bella addormentata. In cambio delle 25 lire che vi si trovavano aveva lasciato alla ragazza la giacca frusta ed il fazzoletto.

Marcantonio Turinetti si protesta innocente.

— Temevo — dice — che dopo quel colloquio Luisa non si facesse più vedere: per questo mi portai via, come pegno, l'ombrellino e la borsetta.

Il Pretore condanna il Turinetti a 4 mesi di reclusione, poi, rivolto alla parte lesa, le fa questa raccomandazione:

— Voi quando vi trovate con uomini, non vi addormentate!

Gli accertamenti sulle truffe delle cassiere del cinema Vittoria

In seguito all'arresto — avvenuto circa nove giorni fa — delle signorine Maria Girardi e Attilia Mussa, cassiere del cinematografo Vittoria, per truffa in danno del Fisco e della S. A. Pittaluga, sono stati eseguiti accertamenti dalla Polizia tributaria per stabilire l'entità del danno recato dalle suddette signorine.

Ancora non è stato possibile stabilire con esattezza, se non attraverso le dichiarazioni della Girardi che ha detto di essere stata istigata dalla propria compagna di lavoro a vendere i biglietti a riduzione del Dopolavoro in luogo dei biglietti a tariffa normale, intascando la differenza, l'epoca in cui la strana manovra delle due cassiere era incominciata. Tuttavia sembra che esse, con tale sistema, riuscissero a realizzare 20 o 30 lire al giorno.

Sedicimila lire di danni per la morsicatura di un cane

Il 22 settembre del 1926 la lavandaia Maddalena Accossato, residente a Moncalieri, veniva morsicata da un cane di proprietà del signor Luigi Maina, pure residente nella vicina cittadina, riportando lesioni che le provocarono una malattia durata oltre 18 mesi. Fu grave il danno subìto dalla disgraziata donna per questo doloroso incidente: le sue già misere condizioni finanziarie ne ebbero a subire una non indifferente ripercussione. Si rivolse per aiuto al signor Maina, invocando da lui, quale proprietario del cane, un equo indennizzo a titolo di risarcimento, ma si ebbe un netto rifiuto.

Il signor Maina, a giustificazione del suo atteggiamento, invocava la mancanza di ogni sua responsabilità nell'incidente occorsole; in secondo luogo sosteneva che le conseguenze delle lesioni erano state artificiosamente aggravate con manovre maliziose allo scopo di speculare sull'accaduto. La Accossato, allora, si rivolgeva al Tribunale per ottenere quello che amichevolmente le era stato rifiutato; essa affermava — e si diceva pronta a provare quanto asseriva — che il cane responsabile della morsicatura era di proprietà del Maina; che la malattia sofferta e l'incapacità derivatane ad attendere alle proprie occupazioni erano conseguenza del morso. Il signor Maina dal canto suo ripeteva quanto aveva già affermato stragiudizialmente. Una perizia medica — pure richiesta dall'Accossato per stabilire le conseguenze della morsicatura sofferta e l'entità del danno risarcibile — eseguita dal dott. Berutti, stabiliva in modo preciso le cause della malattia e la sua portata.

Il Tribunale, con sentenza del 17 dicembre 1930, vagliato l'esito delle prove, riteneva accertata la responsabilità del Maina, come pure il fatto che la malattia conseguente alla lesione era stata una vera e propria ischialgia (sciatica traumatica), che il periodo di incapacità assoluta dell'Accossato al lavoro era stato di 18 mesi e che l'incapacità era stata ridotta alla metà per un ulteriore periodo di 6-8 mesi senza alcun postumo di natura permanente. Non rimaneva ormai, secondo il collegio giudicante, che ricercare la base per la determinazione dell'indennizzo da accordare; a tale uopo il Tribunale dichiarava che serviva efficacemente un punto della prova testimoniale dedotta dall'Accossato, diretto ad assodare che il guadagno normale giornaliero da lei ricavato dal lavoro di lavandaia era, negli anni 1926-27, non inferiore a lire 26 giornaliere. Perciò il Tribunale condannava il Maina al pagamento di lire 12 mila a titolo di provvisionale, ammetteva la prova testimoniale sopra indicata per stabilire la cifra definitiva dell'indennizzo, riservandosi di pronunciarsi in merito alla richiesta di una perizia. Il Maina appellava contro tale sentenza, ma la Corte confermava pienamente la sentenza del Tribunale.

Dopo aver espletate regolarmente le prove testimoniali le parti ritornavano dinanzi ai giudici della 3.a sezione: il Maina in questa nuova sede presentava un certificato del podestà di Moncalieri attestante che nessuno dei lavandai e lavandaie abitanti nel comune si trovava iscritto nel ruolo delle imposte comunali e di R. M. per gli anni 1926 e '27 per il loro esercizio con un reddito maggiore di L. 1800. Inoltre egli contestava che l'Accossato esercitasse all'epoca dell'infortunio il mestiere di lavandaia.

Il Tribunale con sua sentenza odierna ritiene che questa contestazione sia fatta in mala fede: assiduito — osserva — risulta dalle prove testimoniali eseguite in dipendenza della prima sentenza interlocutoria che l'Accossato faceva appunto la lavandaia da sette mesi prima dell'infortunio, ossia dal maggio 1926 epoca in cui aveva abbandonato i lavori dei campi, dedicandosi esclusivamente al mestiere di lavandaia. Inoltre era un elemento pacificamente ammesso anche dal perito di parte Maina quando cercava di sostenere che la nevrite, da cui era affetta l'Accossato, fosse di origine reumatica dipendente appunto dal mestiere che esercitava e non dalla morsicatura.

Sull'entità del danno patito dall'Accossato il Tribunale osserva anzitutto che il certificato del podestà di Moncalieri non può assumere l'importanza decisiva che il Maina gli attribuisce perchè è ben possibile e presumibile che la denuncia del reddito dei lavoratori agli effetti dell'applicazione delle imposte non corrispondesse all'ammontare effettivo dei guadagni. Pur di fronte alle contrastanti affermazioni dei testi — quelli della Accossato affermarono che i guadagni giornalieri ammontavano a circa 25 lire, mentre quelli citati dal Maina affermarono che essi raggiungevano a mala pena le 18 lire — il Tribunale non ritiene sia il caso di ordinare la perizia invocata dall'Accossato; e cioè sia per non prolungare più oltre il giudizio sia perchè l'inchiesta testimoniale fornisce già elementi sufficienti che consentono di scegliere come entità di guadagno non la cifra massima indicata dai testi dell'Accossato, che in verità è abbastanza alta — nè quella minima dei testi del signor Maina, bensì una cifra media di lire 20 giornaliere. E su questa base liquida alla Accossato complessivamente L. 16.500 oltre agli interessi, sotto deduzioni della provvisionale di L. 12.000 già pagata. Il Tribunale però respinge la pretesa dell'Accossato riguardante la liquidazione dei danni morali quale « pecunia doloris ».

Il plauso del Segretario Federale a due valorosi fascisti

Il Comando della Divisione di Torino dei RR. CC. ha segnalato alla Segreteria Federale i nomi dei camerati Gardino Bartolomeo e Rovero Luigi che il 19 Ottobre in Poirino hanno volontariamente coadiuvato l'appuntato La Bua Salvatore nell'arresto di un pregiudicato che si opponeva con la violenza ad essere tradotto in Caserma.

Ai due Camerati, consci dei doveri che comporta l'essere iscritti al Partito, il Segretario Federale ha fatto giungere il suo plauso.

La partenza del Principe di Piemonte

Con il treno delle ore 8,10 è partito questa mattina da Porta Susa in forma privatissima alla volta di Milano S. A. R. il Principe di Piemonte.

Lo stendardo di Nizza Cavalleria partito per Roma

Questa mattina, scortato dalla guardia d'onore è partito con il treno delle ore 7,5 alla volta della Capitale lo stendardo di Nizza Cavalleria, in vista delle cerimonie che a Roma si svolgeranno dopo domani per la consegna della medaglia d'oro all'Arma di Cavalleria.

Gli Universitari al Circolo di Cultura

Per accordi intervenuti tra il Gruppo di Cultura costituitosi presso il Comitato Provinciale Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti, gli universitari sono invitati a partecipare all'attività del suddetto Circolo iscrivendosi alla particolare Sezione universitaria.

NEO-COMMENDATORE

Con Sovrano motu proprio venne insignito della Commenda della Corona d'Italia il Cav. Uff. *Achille Vitale*, per preclari doti di industriale, specializzato nelle forniture statali, che assicura proficuo lavoro a numerose maestranze e stende la mano benefica alle classi più umili.

Amici e dipendenti porgono congratulazioni ed auguri a questo instancabile ed intelligente lavoratore.

E.I.A.R. - Radio Torino

Ore 18,50: Com. del Dopolavoro e dell'Enit - Dischi; — 19,10: Notizie agricole e quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani — 19,30: Notiziario in lingua estera — 19,40: Dischi — 21: Trasmissione d'opera - Negli intervalli: Ettore Cattaneo: « Il Decennale del volo a vela », conversazione - Notiziario - Giornale radio. Roma-Napoli-Bari-Milano (Vigentino) — Ore 21: Concerto della banda del R. Corpo dei Metropolitani.

Bolzano — 20: « Pag del mio cuore », commedia in tre atti di H. Manners.

Palermo — 21,30: « Il matrimonio di Alberto » commedia in un atto di F. A. Traversi.

Vienna — 20: « Cabala e amore », dramma di F. Schiller.

Praga, Bratislava, Brno, Moravska-Ostrava — 21: Concerto.

Bordeaux-Lafayette — 21,30: « Un figlio d'America », commedia in 4 atti di F. Veber e M. Gerbidon.

Radio Parigi — 21,45: « Omon bel taccuino », commedia musicale in tre atti.

Toloso — Dalle 20,30 alle 1,30 musica varia.

Londra N. — 22: Concerto.

Midland N. — 22: Musica popolare.

Seguendo la Cronaca

GALLERIA D'ARTE C. CODEBO' e C.o
Via Po 4 - Piano primo - Tel. 43-118
Oggi, alle ore 16,30 precise, s'inizieranno le vendite all'asta della bellissima raccolta d'arte antica e moderna proveniente dalla collezione
Y. PEMBERTON
Villa Rita - Menaggio (Lago di Como)
L'esposizione di tale raccolta, che andrà dispersa all'asta, è stata senza interruzione visitata da una vera folla di amatori e di intenditori.
Anche i più minuti oggetti esposti hanno destato un vivo interesse, poichè tutto rappresenta un eccezionale valore artistico, che va dalle argenterie agli avori, stoffe, mobili, bronzi, armi, cristalli, vetri antichi di Murano, stampe e dipinti, maioliche e porcellane antiche, magnifici esemplari di ceramica Persiana del 300 ed altri pezzi Ispano-Moreschi. Domani, pure alle ore 16,30, seconda grande vendita all'asta.

TAPPETI
TAPPETI
Vendita eccezionale di oltre 3.000 pezzi, qualità garantite. Tutti i tipi, tutte le misure, tutti i prezzi.
Ditta RODI (S. An. Torinese)
via Pietro Micca 10
Contemporaneamente viene liquidato a prezzi di stralcio tutto lo stock di damaschi, coperte, tendaggi, ecc., ecc.

da BIANCHI
LA QUINDICINA DEI CASALINGHI CON REGALI AI COMPRATORI
continua a richiamare una vasta clientela. Ammiratissimi i bei piatti di ceramica decorata, dati in regalo. Molto richiesti i servizi economici da caffè (L. 12 e L. 18), i servizi di bicchieri con vassoio, 25 pezzi (L. 18,75) e i servizi per frutta cotta (L. 13). Larga vendita anche di batterie da cucina con mensola laccata bianca (L. 88), di astucci con posate alpacca (L. 26,00) e delle migliori macchine per fare la pasta, Ideal ed Idealissima.

TUTTA L'ALTA MODA da ROMANA CALCAGNI
Via Roma nuova
Signore, venendo a Torino, non mancate di visitare il novissimo negozio di questa grande Casa di confezioni per signora. La nuova collezione è interessante, molto ricca di modelli.

STOFFE QUASI REGALATE
Nei due grandi negozi R. De Benedetti - Tessuti Extra, continua la vendita delle ultime creazioni in stoffe per signora e per uomo a prezzi irresistibili. Via Cernaia 36 (ang. via Manzoni) Via Mazzini 10 (Piazza Bodoni)

Chiedete alla BIOEPATINA
la forza perduta; chiedete alla famosa Bioepatina la pronta energia per affrontare senza danni le insidie dell'inverno. Bioepatina: il ricostituente ideale per bimbi, donne, adulti, vecchi.

Da GISSI, LIQUIDAZIONE
libraria per cessazione. Sconti dal 30 al 60% su tutte le edizioni. V. Roma 20. Aperto fino all'una di notte.

PESCHERIA DI GUASCOGNA
è a Palazzo Città vicino p. Castello. Ostriche squisite e pesci fini.

TAPPEZZERIE IN CARTA
vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica; v. M. Cristina 125 ang. c. Dante.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO (Stagione lirica). — Ore 21: « Pinotta » e « Cavalleria rusticana », di Mascagni.

ALFIERI (An der Wien). — Ore 21,15: « Vittoria e il suo ussero », di Abraham.

BALBO (Comp. S.V.A.D.). — Ore 21,15: « Torino-Metrò », di Chiappo e Filippini.

CHIARELLA (Comp. commedie musicali). — Ore 21,15: « La brutta ragazza », di Ladislao Vadnay.

ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21: « L'amico... di mia moglie », di Esché e Delà da Labiche.

GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21: « Tutti milionari ».

GAY-DANZE: Lezioni, 16,30; Tè; 21: Tratt.

IMPERIAL: P. S. Carlo 1 - 16 Tè; 21 Balle.

MOSTRA DELLA MECCANICA E METALLURGIA (via Madama Cristina, 149). — Ore 10-12; 14,30-19; 21-23,30.

FARE. — Ore 21,15: Conferenza Pinci.

I divertimenti

CONTINUE RISATE
e folla enorme al CINEPALAZZO per MANCIA COMPETENTE
Il bellissimo, signorile, divertentissimo film comico di Lubitsch. E' uno spettacolo di inesauribile gaiezza.

Spettacoli cinematografici

CINERAI: « Il Presidente della Ba.Ce.Cre.Mi. » con Nino Besozzi, A. Pagnani, L. Almirante.

VITTORIA: « La mummia » (Boris Karloff) e Compagnia Elvista Riccioli-Primavera.

ITALA: « Un cattivo soggetto ». V. De Sica.

MAFFEI: Comp. Riv. Lisette-Aliberti; « Baci di rigore » e film: « Tigri del Pacifico ».

SPLENDOR: « Le tigri del Pacifico ». L. 2.

IDEAL: « Le due orfanelle ». Nuova edizione.

ALPI: Fanny. Orio Paola, De Sanctis (Cines).

STATUTO: « Il re della jungla ». B. Crabbe.

BORSA: « Come tu mi vuoi » (Greta Garbo) e match di Roma Carnera-Paolino.

PRINCIPE: « Marinai a terra ». 2a visione.

SAVOIA: « 100 di questi giorni » e Carnera.

REGINA: « L'impresa blu. Ingresso L. 1,05.

IMPERIALE (C. Sommeiller, 12): « Tarzan ».

NAZIONALE: « L'invisibile fronte ». L. 2.

AMBROSIO: « Io sono un evaso ». Paul Muni.

Domani al CINEMA AMBROSIO
Buster Keaton e Jimmy Durante due poli dell'arte comica nel
IL PROFESSORE
Un salto umoristico di Buster Keaton dalla cattedra al palcoscenico, che porta
IL PROFESSORE
di mitologia e archeologia dalla scuola al varietà.
IL PROFESSORE
è un film « Metro » che vi farà passare due ore di sana allegria.

LE DUE ORFANELLE
il capolavoro che ha commosso un'intera generazione, rivive in questa nuova edizione parlata a splendori mai raggiunti. La tecnica modernissima, gli interpreti di gran classe e sopratutto la parola che centuplica gli effetti emotivi, offrono sensazioni nuovissime ed efficacissime. Da oggi al
CINEMA IDEAL
il locale dal parlato inimitabile.

FANNY
con Alfredo De Sanctis, Orio Paola, commuove, trascina e diverte all'Alpi.
Fanny è una vicenda delicata di passione, vibrante di sacrificio: l'arte degli interpreti assurge alle più alte vette; i diversi sentimenti che li agitano, avvincono lo spettatore.
Recatevi oggi stesso al Cinema Alpi.

Gli « mauriti » allo STATUTO con RE DELLA JUNGLA
sono il segno più evidente del successo fantastico di questo film, una meraviglia insuperabile nel suo genere.

Al Nazionale: L'INVISIBILE FRONTE
imponente film con Trade von Molo.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

AGASSO GIOVANNI

Angosciati ne danno il triste annunzio: la moglie Sanglietti Giuseppina; le nipotine Laura, Elena e Olelia che tanto amava; il genero Prandi Mario; il fratello Giuseppe, la sorella Delfina ved. Rossetto; i cognati, le cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 11 corr. alle ore 10, partendo da via Peano 63. La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento a quanti vorranno unirsi al dolore della famiglia ed in particolare ringraziamento all'Egr. Dott. Carlo Casalis che lo assistette premurosamente.

Pompe Funebri Camerini - Telefono 44-057

Il marito, i figli e parenti tutti, profondamente commossi per la indimenticabile dimostrazione di cordoglio tributata alla loro cara

MARIA STUARDI n. FERRIA

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che con scritti, con parole, con fiori e di presenza, vollero ricordare loro l'affetto che nutrivano per la cara estinta, e ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

La Messa di suffragio, sarà celebrata sabato 11 corr., alle ore 8, nella Chiesa Parrocchiale di Santa Barbara.

Pompe Funebri Gonta - Tel. 46018

Ieri mercoledì 8 novembre dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, improvvisamente rendeva l'anima eletta a Dio

MARY GORIA-GATTI n. TWEREMBOLD

Straziati dal dolore ne danno il triste annunzio il marito Goria-Gatti Comm. Avv. Cesare, il figlio Sandro con la moglie Lucia e figli Cesarino e Lia Deodata che Ella adorava, il fratello Arturo Twerembold, la sorella Dinah col consorte Ghisetti di Mirandola Comm. Gen. Giovanni, la cognata Maria Luisa Beltrami ved. Goria coi figli Camilla e Avv. Prof. Pier Natale e consorte, il cognato Prato Comm. Enrico e figli Cav. Ing. Piero ed Emilio, la cugina Vera Boetto in Lombardi, da Lei amata quale figlia, e consorte, i parenti tutti.

La cara Salma, partendo dall'abitazione dell'Estinta, Via Ospedale 52, il 10 corr. alle ore 4 verrà trasportata direttamente nel sepolcreto di famiglia ad Altavilla Monferrato.

Non fiori ma preghiere. Si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Gonta - Tel. 46018

L'Avv. Renato Guidi con vivissimo dolore annunzia la improvvisa morte della

N. D. MARY GORIA-GATTI

consorte adorata del carissimo suo maestro Comm. Avv. Cesare Goria-Gatti.

Torino, 8 novembre 1933-XII.

Pompe Funebri Gonta - Tel. 46018

I dipendenti dello Studio Legale Avv. Goria-Gatti addolorati partecipano che la

N. D. MARY GORIA-GATTI

moglie carissima del Comm. Avv. Cesare Goria-Gatti improvvisamente oggi mancava ai suoi.

Torino, 8 novembre 1933-XII.

Pompe Funebri Gonta - Tel. 46018

Il Consiglio d'Amministrazione ed i Dipendenti della Cooperativa Automobilisti Piemontesi annunciano con viva dolore la perdita della Signora

Twerembold Mary in Goria Gatti

Moglie del loro amato Presidente Comm. Avv. Cesare Goria-Gatti.

Ag. Città Necrologie - V. Barbaroux, 20 bis

La Direzione della Rivista « Giustizia Automobilistica » con vivo dolore partecipa la morte della

N. D. MARY GORIA-GATTI

Consorte dell'Illustre Direttore, Comm. Avv. Cesare Goria-Gatti. (27611

Il giorno 8 novembre improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

AVIGDOR RICCARDO

d'anni 51

Ne danno l'annunzio con profondo dolore, ad esequie avvenute secondo la sua volontà, la moglie Evelina Jachia col figlio Tranquillo (Leo) da lui tanto adorato, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, le zie ed i parenti tutti.

Torino, 8 novembre 1933 - Corso Re Umberto 82. (27614

La Ditta G. Avigdor e Figli, Dirigenti e personale, hanno il dolore di annunciare che il giorno 8 corrente è improvvisamente mancato il Signor

RICCARDO AVIGDOR

Fratello del Titolare.

Torino, 9 novembre 1933-XII. (27624

Pietro Arnaudo e famiglia annunciano col più sincero dolore la perdita dell'Amico carissimo, Signor

RICCARDO AVIGDOR

avvenuta il 8 corrente. (27475

Dopo breve malattia serenamente spegnevasi in Roma

EMILIO COLOMBINO

La moglie ed i figli ne danno il triste annunzio. (5542

Roma, 8 novembre 1933 - Via Nizza 11.

Il presente valga come partecipazione personale.

(Prim. Impr. Fun. Pincelli via del Leone N. 301.

MEMENTO

Da due anni ADA UBERTI BONA riposa nel bacio del Signore. Mamma, fratelli ne rievocano la soavissima memoria. Venerdì 10 verranno celebrate Messe: in Torino, Chiesa Santi Pietro Paolo, ore 9; in Pinerolo, Chiesa Oblati, dalle 6 alle 8,30.

Messe anniversaire pour le repos de l'âme de M.me V.ve CHARLES THURIET, née VAN DER HEYDEN, vendredi 10 cour., à 10 hs., en l'église de la S.te Trinité. 27498

Sabato 11 novembre, nella Cappella della Madonna di Lourdes - Corso Francia, 20 - alle ore 10, verrà celebrata una Messa di suffragio dell'anima eletta del compianto FRANCESCO BONA, Chimico Farmacista. La famiglia ringrazia chi vorrà unirsi alle sue preghiere. 27494

Sabato, 18 novembre 1933, ricorrendo il terzo anniversario della morte della compianta OLLINO LUIDIA Ved. RICHETTI, avrà luogo, alle ore nove, nella Chiesa di Santa Giulia, una Messa in suffragio alla sua eletta anima. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

Per l'anima buona e cara di RAVA DESIDERIO, venerdì 10, ore 8, nella Chiesa di Sant'Anna, via Massena, verrà celebrata Messa anniversaria. La consorte e figlia ringraziano quanti si uniranno nelle preghiere.

Nel primo anniversario della morte del Cav. [illegible] verrà celebrata una Messa in suffragio nella Chiesa Parrocchiale [illegible] 11 novembre, ore 10. 27879

Appendice de « LA STAMPA DELLA SERA » (74

IL MISTERO DELLA PAZZA

Romanzo moderno avventuroso di PAOLO GARRO

Questo sacrificio non era stato inutile: i due giovani sposi erano molto soddisfatti dell'andamento degli affari, sebbene Armando Calvini non lasciasse passare alcuna occasione per mettere degli ostacoli sul loro cammino.

E alle soddisfazioni materiali un'altra non meno preziosa se n'era aggiunta: avevano un bambino, biondo e paffuto, al quale avevano imposto il nome di Francesco. Il bambino era presso poco dell'età del piccolo Raimondo. Ogni volta che andava alla fattoria con il piccolo Isabella [illegible] a fare il confronto fra i due fanciulli.

« E presto potranno correre e giocare insieme » diceva.

Dal giorno in cui il piccolo Raimondo era scomparso Isabella non era più venuta alla Noce. La vista dell'altro piccino le sarebbe stata troppo penosa. Bianca sola ci andava di quando in quando per fare una passeggiata e vi capitava sopratutto quando la sua presenza poteva essere utile.

Gilberto Magretti, che condivideva la venerazione materna per la famiglia Allegri, aveva infatti, la più grande fiducia nella fanciulla e se per esempio, sua moglie o il bambino cadevano ammalati, [illegible] la signorina Bianca di far venire il medico.

E anche quando c'era qualche difficoltà nella direzione della [illegible] dei conti, si rivolgeva prima di tutto alla fanciulla che le serviva da intermediaria presso la signora di Collalto, il che gli evitava di aver a che fare con Calvini, che detestava.

Ed Elisa, la moglie, condivideva i suoi sentimenti su questi due punti. Sebbene fosse parente dell'intendente non poteva soffrirlo. Quanto alla fiducia di Gilberto nella signorina Allegri, la condivideva tanto più in quanto, dopo il suo matrimonio aveva potuto apprezzare la dolcezza e bontà della fanciulla, la sua premura per rendersi utile, la sua abnegazione nelle circostanze gravi e difficili.

Quindi così sovente Bianca, scelta come confidente in tutto quello che interessava la famiglia, si era trovata, per il fatto stesso, un po' interessata alla vita dei due giovani sposi. Ma la buona armonia non aveva mai dovuto soffrire tanto ella sapeva mostrarsi discreta e riservata nel modo di rendere un servizio o di dare un consiglio.

* *

Quel giorno, giunta alla fattoria in compagnia di Francesca, Magretti, che passando si era fermato ad Arcobello, Bianca trovò Elisa con il cervello [illegible] per una lettera ricevuta due ore prima, da sua sorella Maria.

Elisa Magretti non aveva segreti per la signorina Allegri. E poi la comunicazione di sua sorella interessava soprattutto la famiglia di Collalto. Si affrettò quindi a cercare nell'armadio e a mettere sotto gli occhi della fanciulla la lettera che l'aveva tanto sconvolta due ore prima.

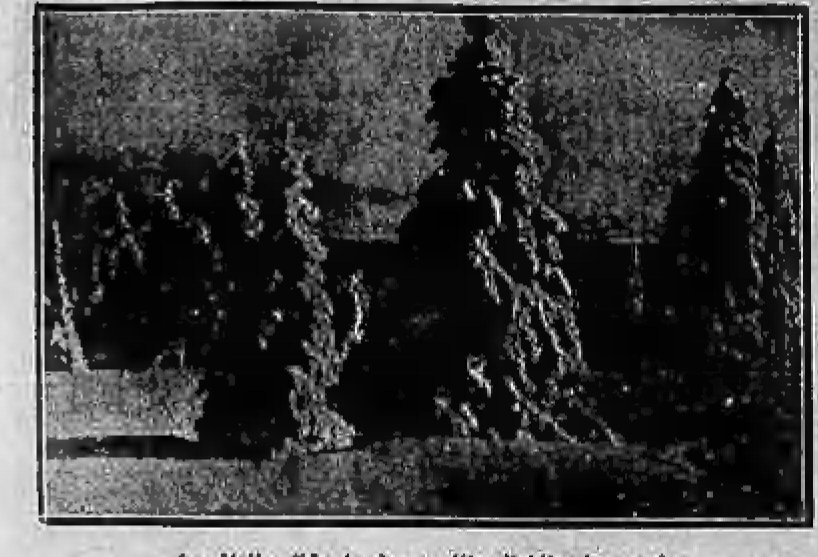
Maria Calvini, sposata Brossardi, ex-nutrice di Raimondo, era ritornata tranquillamente a casa sua, dopo la misteriosa scomparsa del bambino affidato alle sue cure e dopo l'inchiesta giudiziaria alla quale aveva dato luogo la scomparsa stessa.

La giustizia convinta della sua buona fede non l'aveva accusata nè di complicità nè di semplice dolosità. Tuttavia se la nutrice avesse detto tutto ciò che sapeva avrebbe messo la polizia sulle tracce dei colpevoli. Sciacallo era nel vero, senza nemmeno saperlo con precisione forse, quando lo affermava.

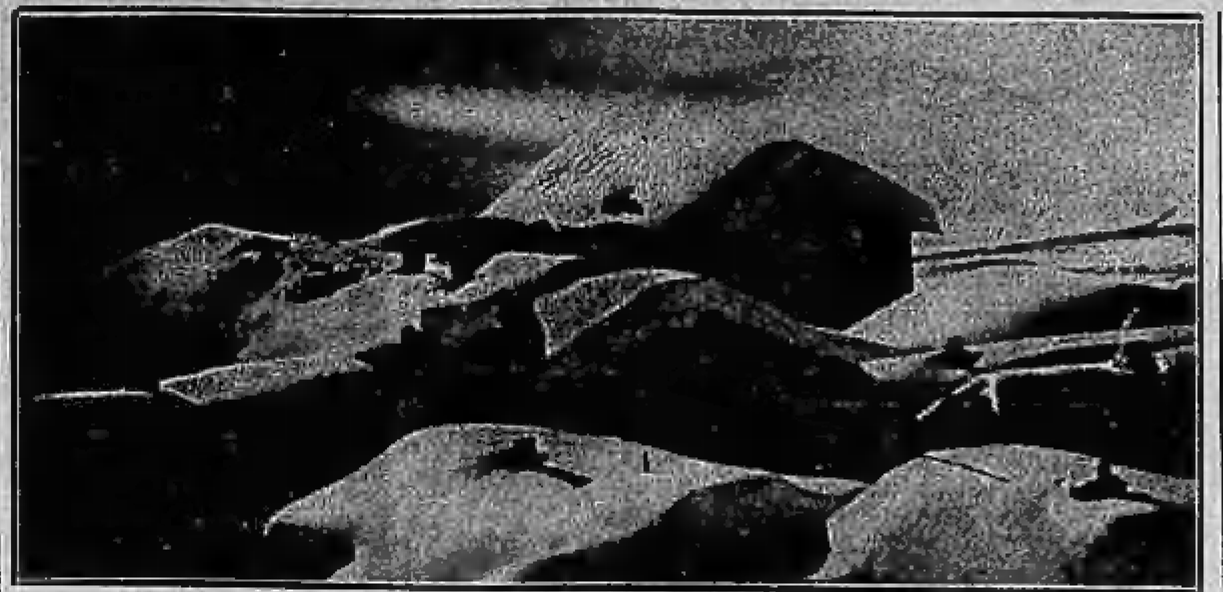
Resa muta dallo spavento al momento del dramma, Maria Calvini era, da quel tempo, agitata dai rimorsi e [illegible]

(Continua)

LA PAGINA DELLA MONTAGNA



La Valle d'Aosta ha vestito l'abito invernale



Neve, neve, neve! Ventiquattro ore di maltempo hanno trasformato le valli alpine: sabato, boschi, prati e campi si presentavano ancora nella policromia autunnale; domenica sera ogni cosa era già sommersa sotto la coltre nevosa.

Primi [illegible] sui bei pendii della Valle di Susa

Neve in quantità: attenti alle valanghe!

Non c'è uno delle migliaia dei nostri sciatori che in questi giorni non abbia guardato alla [illegible] delle Alpi fino alla base biancheggianti di abbondante, [illegible] neve, ed alla lettura dei primi «bollettini» giunti dai centri sciatori.

Inaspettatamente, di balzo, siamo piombati in piena stagione invernale: le poche pattuglie di sciatori di domenica scorsa saranno sabato e domenica prossimi una falange, tanto è il desiderio di riprendere le inebrianti scivolate per gli ondulati pendii delle nostre valli.

Non per attenuare gli entusiasmi, ma per mettere doverosamente all'erta quanti saliranno nei prossimi periodi alle vette cariche di molta neve, ricordiamo e non ci stanchiamo di ripetere: attenti alle valanghe!

Riprendendo gli sci, dopo la parentesi estiva, non è male rinfrescare qualche considerazione su questo pericolo, il più grave che minacci in inverno l'alpinista. La prima nevicata di una diecina di giorni or sono, ha, purtroppo, già voluto la sua vittima.

La neve

Sappiamo che la neve, all'atto della precipitazione, si presenta sotto diversi aspetti; abbiamo neve umida, se cade con temperatura superiore a 0°, che, col sopraggiungere di un gelo moderato, aderisce rapidamente al terreno sottostante; neve secca o polverosa, quando precipita con temperature inferiore a 0°: essa aderisce molto lentamente e, se la base è ghiacciata, non ha adesione alcuna; neve crostosa: sotto l'azione del gelo e del disgelo, o per azione del vento, lo strato superiore forma una crosta; condizione questa pericolosa.

La neve in ogni caso non aderisce immediatamente al suolo: nei due o tre giorni successivi ad una nevicata, qualsiasi neve fresca è suscettibile di slittare e di formare una valanga, soprattutto se il fondo è gelato e preferibilmente su un pendio di erba o di ghiaccio, che non detritico.

Lo strato nevoso è talvolta apparentemente fissato sui terreni a forte inclinazione: vi concorrono parecchie cause come l'attrito, la asperità del suolo, l'appoggio offerto da rocce e foreste nella parte inferiore, ecc.

L'innevamento

Occorre tener sempre presente che, particolarmente in inverno, l'innevamento è anche molto in funzione del vento. Durante le nevicate, la massa nevosa si accresce coprendo ogni cosa: se interviene il vento, questo sconvolge il bianco tappeto sospingendo la neve nel fondo valle, nei canali e dietro le creste.

Questa neve, accumulata dal vento, in ispecie nel periodo novembre-marzo, non fa presa e può mettersi in moto alla minima perturbazione: è stato il caso della recente sciagura sotto il Rifugio di Peracciaval.

Il pericolo delle valanghe, varia naturalmente secondo la stagione: in settembre ed in ottobre la prima neve può cadere su terreno profondamente gelato oppure divenire fradicia sotto l'influenza di pioggia o di venti sciroccali, nei quali casi essa non aderisce al suolo e può facilmente staccarsi.

Poichè, in novembre, le precipitazioni si susseguono e le accidentalità del terreno scompaiono, è assolutamente indispensabile sapere se la prima nevicata è avvenuta con temperatura superiore a 0°. In questo caso, essa aderirà presto al suolo, in seguito a congelazione. Se al contrario, la temperatura era inferiore a 0°, la neve non potrà aderire al suolo e presenta grande pericolo.

E' il caso di questo inizio di stagione: la prima lieve nevicata degli ultimi giorni di ottobre, sotto l'azione di un vento formidabile, distribuì la neve molto irregolarmente, ammucchiandone nei canali e spogliando pendii e creste. Coricché l'abbondante precipitazione di domenica scorsa cadde su terreno ghiacciato, a scarsissima presa, e, nei canali, si adagiò su neve inconsistente, superficialmente indurita.

Cause e precauzioni

La forma del terreno cui la prima causa dell'origine di una valanga: è noto come un pendio concavo, la cui inclinazione cioè vada diminuendo verso il basso, offra maggior sicurezza di un pendio convesso e, cioè, più ripido inferiormente. E' quindi più consigliabile da percorrere una valle i cui pendii laterali vadano addolcendo la loro pendenza.

Si ricordi che qualsiasi terreno terminante al fondo con una balza rocciosa, presenta pericolo se la neve non aderisce completamente al suolo; le conche racchiuse da ripidi versanti, sono da evitarsi.

Il cambiamento del tempo, il vento — in ispecie quello di scirocco —, la pioggia, la nebbia, il sole, sono le cause naturali che provocano le valanghe, ma vi sono molte cause accidentali che concorrono a determinarle.

Il peso dell'individuo o della carovana i cui componenti non siano sufficientemente spaziati fra di loro; l'azione provocata dal passaggio degli sci; una caduta od un brusco arresto dello sciatore; lo slittamento di uno strato nevoso sopra una placca indurita, provocata dal passaggio degli sci; la caduta di una cornice nevosa o di un seracco: sono queste le principali cause accidentali.

Poichè è legge fondamentale di evitare tutto ciò che può rompere l'equilibrio della neve, non raccomanderemo mai sufficientemente di non intraprendere gite in alta montagna o su terreno a non sicura inclinazione, nei due o tre giorni seguenti una nevicata. Attenzione pure alla temperatura; la maggior parte delle valanghe si stacca quando il tempo si schiarisce. Evitare di passare al di sotto o sopra neve accumulata dal vento.

Se il pendio è ripido e coperto da neve fresca, evitare di sviluppparvi larghi tornanti, ma salire il più rapidamente possibile, procurando così di non fare una traccia continua che taglia la neve e può romperne l'equilibrio.

Sopra una falda a forte pendenza, procedere distanziati di 20, 50 od anche 100 metri: quando si è costretti a percorrere una zona pericolosa, sarà sempre consigliabile di allentare gli attacchi in modo da poter abbandonare gli sci appena s'inizia la formazione della valanga. E, soprattutto, in simile situazione, evitare esercizi ed arresti bruschi e... possibilmente, le cadute.

Riduzioni ferroviarie da Torino

(Riduzione del 50 % individuale e del 70 % per comitive di almeno 15 persone, cumulativa anche coi servizi di accesso alle vallate alpine; per la riduzione del 70 % occorrerà che le società e gruppi interessati diano preavviso alla stazione di P. N., Biglietteria, 24 ore prima della partenza, se si tratta di viaggio solo in ferrovia, e 48 ore prima se il viaggio avviene anche su automezzi. La validità dei biglietti, sia individuali che per comitive, ha inizio dalle ore 0 del sabato o altro giorno precedente il festivo, sino alle ore 24 del lunedì o giorno seguente il festivo).

	Riduzioni del 50 %	Riduzioni del 70 %
Alagna Sesia	L. 45,40	L. 35,60
Baceno	» 36,20	» 24,70
Bard Castello	» 18,60	» 16,—
Bardonecchia	» 19,60	» 13,20
Barge	» 14,20	» 9,60
Beaulard	» 18,60	» 12,20
Biella	» 20,40	» 14,40
Bobbio Pellice	» 18,40	» 13,50
Bussoleno	» 11,60	» 7,—
Cascata Toce	» 71,80	» 49,60
Cesana	» 24,60	» 16,10
Champoluc	» 40,40	» 33,60
Chiomonte	» 14,40	» 9,60
Cogne	» 43,60	» 31,90
Courmayeur	» 40,—	» 27,40
Clavières	» 30,60	» 22,—
Crissolo	» 23,60	» 17,60
Cuneo	» 20,—	» 13,20
Domodossola	» 39,—	» 24,60
Fobello	» 36,40	» 26,60
Frabosa Soprana	» 23,20	» 17,—
Fenestrelle	» 24,—	» 16,—
Garessio	» 28,—	» 17,80
Giaveno	» 10,20	» 8,40
Gressoney L. T.	» 32,—	» 22,20
La Thuile	» 45,—	» 30,40
Limone Piemonte	» 26,60	» 17,80
Macugnaga	» 48,60	» 36,40
Meana	» 12,60	» 9,—
Mondovì (v. Fossano)	» 18,80	» 12,60
Moncenisio	» 23,80	» 19,—
Monte Alpetto	» 38,40	» 26,60
Monte Rosa	» 37,60	» 28,60
Mottarone	» 39,—	» 27,—
Ormea	» 30,—	» 19,40
Oropa	» 24,70	» 18,—
Perrero	» 19,—	» 13,—
Perosa Argentina	» 14,60	» 9,—
Oulx	» 17,60	» 11,60
Pinerolo	» 10,—	» 8,—
Pra Catinat	» 23,—	» 16,—
Pragelato	» 30,—	» 21,—
Pré Saint-Didier	» 38,—	» 26,40
Salbertrand	» 16,20	» 11,—
S. Dalmazzo Tenda	» 32,—	» 20,40
Sestrières	» 30,60	» 22,—
Susa	» 12,80	» 7,—
Tenda	» 30,60	» 19,40
Torre Pellice	» 13,40	» 9,—
Valtournanche	» 39,60	» 26,30
Vanzone	» 46,60	» 33,40
Varallo	» 27,—	» 17,90
Villanova Baltea	» 30,60	» 19,40

Per le suddette località è pure in vigore la stessa riduzione sulla prima e seconda classe delle FF. SS.

Per altre località:

La Maddalena (Pradleul), tram Giaveno e Autoservizio, L. 9,50.

Balme, Usseglio, Forno A. G., Groscavallo, ferrovia Ciriè-Valli Lanzo ed autoservizio per le località indicate, L. 16.

Tali riduzioni sono festive ed hanno validità come quelle delle FF. SS.

Una nuova meta per gli sciatori

Pila, futuro centro invernale della Valle d'Aosta

Aosta, giovedì sera.

Quando si giunge ad Aosta, e uscendo dalla stazione si sbocca in quel breve piazzale, che allungandosi in un viale d'alberelli giovani, va dritto a trovar la piazza principale della cittadina, vien fatto di posar istintivamente lo sguardo sulla mole ghiacciata del Gran Combin che, come un grande scenario di fondo, è posto, quale stemma nobiliare, per comunicare all'ignaro turista quale sia il tono predominante della regione.

Per chi non lo sapesse, sembra che dica, qui comandiamo noi: montagne, ghiacciai, boschi di conifere, valli dalle acque tumultuose, pareti a picco. Chi vive quassù, sotto il nostro dominio, deve seguire le nostre leggi, deve essere conseguente ai nostri comandi: giornate di sole cocente, notti di bufera paurose, mattinate chiare come gemme purissime, crepuscoli infocati, tutto è creato per nostro volere o concesso per nostra magnanimità. Non isperate di poter dimenticare la nostra presenza, nè di fingere noncuranza o vogliadio disprezzo pei nostri editti: vi incoglierà di certo qualche grave malanno.

E l'uomo grave e taciturno del paese, vi conferma il vassallaggio. Voi giungete spensierati, briosi, leggeri dalla pianura mansueta, usa a consentire umilmente al comando dell'uomo potente, e credete di adoperare anche qui con mano facile, la verga del volere assoluto; ma ai primi tocchi avvertite già l'ostile resistenza della natura selvaggia. La strada che stato costruendo sulla costiera della montagna, si ostina a non progredire che a sbalzi di cavallo che s'impenna; il vostro sforzo tenace deve superare la testarda durezza delle creste granitiche, la vostra volontà d'avanzare dev'esser mille volte più potente della malefica cattività di un dio della montagna, che guata sogghignando, e scaglia sui vostri uomini tutte le insidie più tremende e impensate: la montagna frana e rovina il vostro lavoro, il bacino nascosto sfocia ed allaga le vostre gallerie, le nebbie dense, condensate dal vento di tramontana ricoprono di neve i vostri cantieri.

Se voi giungete qui in una giornata di sole, non avrete al primo momento sentore di tutto ciò: tutt'al più avvertirete quell'atmosfera di grandiosità incombente, simile a quella che aleggia su di un'enorme piazza ove le coorti adunate in disciplina, attendono in silenzio la parola del capo. Non vi vien di pensare agli effetti di quella massa scatenata, chè la statica religiosità del momento vi prende e vi ferma lo sviluppparsi della vostra fantasia creatrice.

Ed è meglio per voi. Così vi consiglio di salire (se vi giungete per la prima volta) in questi paesi, quando il sole è padrone della vallata.

Allora dal Gran Combin il vostro sguardo vagherà a destra e a sinistra, sulla Becca di Viù e sulla Croix de Salin e saltando d'un balzo la vallata, giù verso le montagne lontane di Bard, si poserà sulla piramide svettante dell'Emilius e sulla parete precipite della Becca di Nona. Questi colossi ritti come giganti impettiti, vi faranno ritrarre il capo entro le spalle e istintivamente resterete lì, muti ad ammirare. Ma poi che la vostra umiliazione è cosciente in voi stessi, andrete oltre, ed un placido susseguirsi di colli boscosi, rotti qua e là da prati e da distese degradanti di pascoli verdi vi riposerà l'occhio; lassù ove a mezzogiorno il sole scende a piombo sul profilo sfrangiato di un orizzonte altissimo.

E dove i pascoli sono più ampi, dove un largo vallone apre le sue braccia invitanti lasciando scorrere sul suo seno delle meravigliose distese molli e sinuose, lassù è Pila.

Alla sua sinistra, e quasi allo stesso livello, una macchia bianca occhieggia fra il verde scuro del bosco di pini, e sembra un gran fiocco di neve dimenticato lassù dal sole d'agosto: è la cappella di S. Grato. Oltre i pascoli invece, altri gruppi di capanne, mezzo nascoste dai profili rotondeggianti del terreno, che sembrano sfuggire al vostro sguardo, quasi vergognose della loro umile solitudine, vi dicono che il luogo non è arido nè deserto. Sono le capanne di Chacaril, di Bettères, di Acquefredde, più in basso di Chérémoz, di Cerise, e giù giù al di qua del vallone di Gressan, Rapin, Perial, Leizettaz e Charvensod, il grosso borgo che spia di nascosto le prime case d'Aosta.

D'estate, questi luoghi, vi diranno che lassù, sotto le ombre discrete dei boschi di conifere è sceso un lembo di paradiso, e che i giorni trascorsi nel silenzio odoroso di quella plaga di smeraldo, non si possono contare tanto unì ti essi sono passati dalle aurore ai meriggi, ai crepuscoli alle notti serene.

Ma se voi vi foste alzati stamane di buon'ora, aveste guardato la montagna di Pila ancora grigia della notte che fuggiva, e l'aveste trovata coperta di un manto che mano a mano col giorno, scopriva il suo candore di nevicata recente, avreste pensato, come ho fatto io, ad un paio di sci, ben paraffinati, ad un costume di lana soffice che fosse a coprirvi dall'aria tagliente del mattino, ad un nugolo di vapore che uscisse dalla vostra bocca ad ogni passo, ad ogni vostro respiro.

Credo che stamane con me, molti giovani aostani, abbiano guardato con occhio carezzevole quei pendii falpati di bianco. Essi sanno che Pila è il luogo di ritrovo delle domeniche d'inverno; sanno che su quelle discese la gioventù d'Aosta arabesca in una festa di vivi colori, tutto quel manto di bianca farina. Forse domenica prossima, avrà sussurrato in segreta speranza qualcuno, chè Pila tocca quasi i duemila metri e la stagione si prevede promettente. Ed avrà lanciato uno sguardo agli sci, ritti in un angolo della stanza, frementi anch'essi di attesa, curvi a dovere, unti come bisogna per conservarsi ottimi per la stagione delle pazze velocità.

Pila ha davanti a sè un avvenire sicuro: un orizzonte aperto e senza una nube, per quanto riguarda turismo invernale. Posta ad un'altezza di circa duemila metri, con un versante scoperto dai boschi e rivolto perfettamente al nord, questa località alpestre, dista da Aosta città, non più di tre ore di strada, nella stagione fredda. Una mulattiera comoda porta fino lassù, passando pel borgo di Charvensod e per le grangie di Ferouilaz fino a Planpraz: di lì a Pila son pochi minuti. I campi da sci, per principianti e per discesisti, non hanno da invidiare nè Sises, nè Vallone di Gimont; le condizioni e la qualità della neve sono facili a dedurre dato che abbiam detto essere il versante completamente rivolto a nord; quindi neve sempre abbondante, uniforme e farinosissima.

Le gite brevi e lunghe non mancano. Il giro sciistico del lago di Chamolé è noto non solo agli indigeni od agli sciatori qui residenti; ma anche a forti nuclei di cittadini del piano, che hanno preso a buon volere questa zona meravigliosa. Le escursioni e le salite di buon nome non fanno neppur esse difetto. Le cinque ore di salita al Drink (m. 2664) ed al Colle di Tre Sèche (m. 2800) di dove si scende a Cogne, offrono, dei percorsi bellissimi ed interessanti. Dal Colle di Chamolé, le traversate verso La Nouva e la Cappella della Leisse e di qui le discese verso Prenoir, Chalechamo, Plan Perdu o verso Pos a Pila sono d'una bellezza incomparabile.

Qui si scia anche attraverso i boschi, chè non son folti da impedire le belle virate, nè di ripido pendio da render pericoloso e disagevole il percorso.

Qualche sciatore, vecchia volpe, sa che a salire da Cogne ove si giunge in autobus, e valicare il Tre Sèche, si risparmia tempo e fatica e si giunge di bel mattino . Pila, quando ancora gli altri sono ad arrancare in basso per divorarsi quelle tre ore benedette che, dopo tutto, son sempre tre ore di impazienza e di sbuffate inevitabili. Poi, quando lo Sci Club Aosta parte in veste ufficiale, c'è una certa galleria, che dietro la chiesa di Cogne apre la sua bocca capace e divora per una gola lunga ben sette chilometri un trenino elettrico ch'è un amore a vederlo filare nella luce incerta del cammino, e che sbuca proprio ad Acquefredde, poco distante dalla Pila famosa. Si sa, c'è da ringraziar qualcuno per questo; ma ormai s'è usi a ringraziare per tant'altre facilitazioni che vengono dalla stessa mano, che s'è fatta un'abitudine riconoscente. Ma per tornar sul nostro campo, di Pila, c'è da dir qualcosa di più serio.

Per una zona turistica di richiamo, come tant'altre ce ne sono nelle nostre montagne, non bastano i bei campi da sci, la buona neve, il bel panorama ed i percorsi pronti: occorre qualcosa ancora, che serva al frequentatore, nelle ore di riposo, nei momenti di sosta. Occorrono alberghi, in due parole.

Voi direte che è facile dire: occorrono alberghi; ma chè il difficile sta appunto nel costruirli e più ancora nel pescare i capitali per costruirli.

Su questo punto (siccome la musica è di antica melodia) siamo sempre d'accordo. Non sta a me di dire al Tizio: tu che ce n'hai tirali fuori che ti frutteranno, nè a Caio: è una scorrettezza che tu te li tenga in tasca; però può star a me e a noi tutti di presentare la questione in tutte le sue possibili visioni vantaggiose. Se non c'è chi fa l'albergo ci può essere chi aggiusta una grangia e la adatta ad alberghetto: è sempre un passo, e non è il primo luogo ora in fama di successo, che ha cominciato proprio così.

S'era parlato anche di una certa teleferica da Aosta a Pila. Idea più che meravigliosa e niente affatto assurda o sballata. Vorrei vedere i vagonetti stracarichi di passeggeri al sabato sera, salir lassù, e alla domenica mattina i ritardatari precipitarsi a prendere il biglietto. Allora forse, dalla pianura non sarebbero i pochi e sparuti alpinisti a salire la Val d'Aosta; ma saranno treni speciali e treni sciatori da Torino e da Milano, come oggi succede per la Valle di Susa e per Limone Piemonte. I timori che nascono, nel lanciare una località nuova sono sempre di impiegar male dei capitali per le costruzioni di stabili o di impianti da trasporto. Io, e per fortuna non io soltanto, credo fermamente che Pila non deluderà le aspettative. Trovato il sistema per portare sul posto la massa turistica, sia a mezzo di servizi d'autobus, sia a mezzo di teleferiche o funivie, e sistemati dei ritrovi anche modesti sul principio, l'affluenza non potrà mancare, chè in pochi minuti, dalla stazione ferroviaria di Aosta si sarebbe già a duemila metri d'altezza, in un ambiente di grandi risorse sciistiche, posto in un punto panoramico oltremodo esposto e felice, con percorsi adatti a tutte le forze e ad ogni capacità, dove una discesa di 2800 metri di dislivello, quale quella dal Tre Sèche ad Aosta effettuabile già attualmente, anche per elementi di capacità affatto eccezionale, porterebbe il turista al punto di partenza della teleferica, con la possibilità quindi di rifare la via di salita, anche diverse volte nella giornata.

Anche qui potrebbe poi esser aperta una Scuola Nazionale di Sci, quale funzionerà nel prossimo inverno al Sestrières, dando modo così anche alle guide della vallata, che già hanno l'abilitazione all'insegnamento, di impiegare la loro opera a vantaggio oltrechè proprio, anche del paese nativo, intensificando lo sviluppo turistico invernale nella Val d'Aosta, che al presente è certamente una delle necessità più evidenti: la risoluzione di questo problema non mancherà di apportare sicuri ed immediati vantaggi che andranno man mano ingrandendosi col naturale sviluppo della notorietà del luogo.

La costruzione di un trampolino, anche modesto, per il salto, completerebbe lo stato d'attrattiva del luogo e darebbe modo di permettere anche ai valligiani delle valli laterali, di salire lassù ad allenarsi, senza dover ad esempio perdere un tempo enorme e andar incontro ad una spesa non indifferente, per portarsi, per gli allenamenti settimanali, al probabile futuro trampolino del Breuil.

Al Comune ed alla Provincia ora, il pensare a predisporre i primi passi sul terreno saldo e fermo della futura e certa prosperità di questa grande vallata.

T. O.

E' arrivata la neve...

Fra gli sciatori torinesi

Primi allenamenti sulla neve ed in palestra

Non v'è più ragione alcuna di lamentarsi: gli atleti dello sci non potranno più poi trovare la scusa di essere a corto di allenamento quando avranno inizio le gare sciatorie, con tanto anticipata abbondanza di materia prima. Gli allenamenti serali, che da qualche settimana fervono presso le palestre cittadine, alla «Maguata», sotto la direzione ottima e proficua del professor Massocco, allo Stadium per i dopolavoristi ai comandi dell'olimpionico Giannitone, ed al Dopolavoro Fiat, hanno avuto modo da domenica scorsa di avere il migliore completamento pratico ed effettivo sulla neve. Infatti, sabato essendo giorno festivo, e le notizie giunte dalle vallate molto allettevoli, si può dire che tutti gli sciatori interessati alle prossime gare, hanno preso il via, e manco a farlo apposta tutti si sono trovati in quel di Sauze d'Oulx. Forse già pensavano di allenarsi sul classico percorso della tradizionale gara d'inizio di stagione, che il buon Eydallin sempre prepara con gran cura per gli sciatori torinesi. Ma quest'anno non sarà più la tradizionale «Maria Teresa» a dar la stura alle competizioni sciistiche piemontesi; questa se l'è portata via definitivamente Lillo Colli la scorsa stagione a chiusura della sua attività agonistica, prima di essere diplomato Maestro di Sci all'università di Clavières. Ma l'accorto Eydallin non si perse d'animo e subito ha trovato un nuovo premio per la tradizionale gara di Sauze d'Oulx, coppa, c'informava domenica scorsa il solerte presidente dello Sci Club Fraiteve, la quale oltre ad avere un alto pregio pel titolo che essa porta, riserverà nel giorno della sua disputa grandi sorprese a tutti i concorrenti: basti aggiungere che la coppa stessa è donata dalla antica e rinomata casa G. B. Carpano di Torino (già ben nota a tutti i partecipanti alle gite de *La Stampa*) e si chiamerà appunto «Coppa Carpano», in programma per il 17 dicembre a disputa biennale.

Sabato pomeriggio notammo infatti per i campi di Sauze d'Oulx, e principalmente nei dintorni della capanna Kind, tutta la rappresentativa sciistica, con Lupo, Enrico e Galli che stavano a loro volta allenando una pattuglia di giovani allievi per iniziarli poi alle gare, e bisognava vedere con quale impegno sia da parte degli allenatori come dalle giovani reclute, mentre quasi tutta la squadra del Dopolavoro Fiat, capeggiata dal provetto suo campione, Carlo Giolitto, che appare in ottima forma, si addestrava a tutta forza; del «Fiat» fa parte naturalmente sempre il fanatico Casabella, che già dalla scorsa primavera si sta allenando, in vista della gara di Sauze, con un regime di vita tutto speciale, e sabato si dice abbia compiuto non solo una volta il classico percorso della «Maria Teresa»... Pure la squadra del Dopolavoro G.A.B. con il quadrato Volpe, e del Taurj con il lungo ed occhialuto Sommetti, già reduce dal soggiorno militare a Trento, erano presenti a Sauze; e verso sera giungeva pure, naturalmente con il mezzo a lui adatto (una elegante Balilla) Michelino Quaglia, accompagnato dal redivivo Silvio Guazzi e Mario Fornasa, provenienti da Clavières ove non avevano trovato neve adatta... ai loro sci.

Però, se nella giornata di sabato si poterono compiere buone sciate, qual sorpresa riservò l'indomani mattina Giove Pluvio: nebbia, vento, ed una nevicata che in breve tempo aumentò di alcune decine di centimetri il già discreto spessore della precedente, cosicchè le esercitazioni sciistiche dovettero essere abbreviate, ad eccezione per Casabella che se ne stette fuori ugualmente tutto il giorno, e sostituite da interminabili partite a carte negli alberghi e trattorie del paese, mentre Michelino e compagni su accennati trovando che nemmeno la neve di Sauze era di loro gusto, pensarono di ritornarsene in mattinata in città. A sera però tutti ebbero la consolazione di poter giungere sino alla stazione ferroviaria di Oulx con gli sci, ma certo la proficuità dell'allenamento era calata di parecchio, con grande vantaggio degli albergatori locali...

Queste prime uscite di allenamento dei concorrenti alle gare, come le gite in comitiva delle società sono quest'anno assai favorite dalle notevolissime riduzioni su tutti i mezzi di accesso alle vallate alpine. Sull'esempio dei servizi di accesso alle valli di Lanzo, i quali hanno sempre in vigore la comoda tariffa di L. 16, andata e ritorno per Balme, Usseglio, Forno Alpi Graie e Groscavallo, pure le autolinee di raccordo alle Ferrovie dello Stato hanno concesso notevoli riduzioni; già nota è quella, resa permanente, del 50 per cento cumulativa, ferrovia ed autoservizio, per i centri alpini, da tutte le stazioni delle FF. SS. comprese nel raggio di 220 km. dalla stazione di arrivo. A questa ora è aggiunta quella del 70 per cento, pure cumulativa ferrovia ed autolinee, per comitive di almeno 15 persone, con una notevole elasticità sul viaggio di andata e ritorno, cioè validità dal giorno precedente il festivo, od una serie di giorni festivi, sino alle ore 24 del giorno seguente il festivo od i festivi.

Questa importante concessione facoltizza nuovamente l'organizzazione delle ordinate gite in comitiva da parte delle società alpinistiche, e dato lo sviluppo assunto dallo sport dello sci, non mancheranno le società stesse di poter intraprendere con molta proficuità la loro sana ed attiva propaganda. Sabato e domenica scorsa questo sistema venne esperimentato dalla Sezione U.G.E.T. del C.A.I., e nonostante la poca propaganda fatta, il voluto numero delle 15 persone venne di molto superato, e la comitiva ugetina contava circa 50 partecipanti i quali con meno di dodici lire di viaggio soggiornarono due giorni a Sauze di Oulx.

B. A.

ITINERARI
effettuabili da Torino in uno o due giorni

(Continuazione vedi numero precedente)

61) Punta Pian Paris m. 2738, Punta Malanotte m. 2738 e Colle Malanotte m. 2582. — Da Roure-Villaretto m. 990 alle grangie m. 1710 (v. num. prec. B), quindi alla bergeria Sellaries m. 2083 in 1 oretta (event. pernott.). Salita al Colle Malanotte ore 1,45, donde alla Punta Pian Paris 20 minuti oppure alla Punta Malanotte 30 minuti. Dal Colle discesa in Valle di Susa al pianetto di Cassafrera m. 2310 in 30 minuti e per le alpi e piano della Cavalla m. 2004 alle Alpi Montione m. 1670 ed al Rifugio della U.G.E.T. m. 1500 in ore due. Di qui scendesi per due vie: A) Pel vallone del Gravio all'alpe Passet m. 1300 e alla borgata Città m. 1075 in ore 1,30 e per i casali Re alla borgata Martinetti m. 864, minuti 45, a S. Giorio m. 425, min. 20, poscia a Bussoleno 35 min. B) All'ex-Abbazia di S. Benedetto m. 1130 in ore 1,30, e per la cappella Mongirardo m. 906 e Villarfocchiardo m. 470 in ore 1,15, poi a Borgone (staz.) m. 400, in 25 minuti.

62) Punta Cristalliera m. 2801 e Punta Malanotte m. 2738. — Pernottamento alla bergeria Sellaries m. 2083 (v. num. prec.). Salita alla bergeria del Laus m. 2369, minuti 45, e pel lago la Manica m. 2365 al Colletto m. 2680 in ore 1,10, donde alla Punta Malanotte 16 min., oppure alla Punta Cristalliera 35 min. Dal Colletto pel vallonciso scendesi al pianetto di Cassafrera m. 2310, min. 35 ed al Rifugio U.G.E.T. (v. num. preced.).

63) M. Rocciavrè m. 2778 e M. Robinet m. 2679: A) Da Roure-Villaretto m. 990, pei casali Crisola alla borgata Gran Fayet m. 1270, min. 40 (event. pernott.). Salita per le case Albourah m. 1419, alle Alpi Prato del Colle m. 1732 in ore 1,25, quindi pel vallone di Rouen alla vetta in ore 3, oppure a quella del M. Robinet m. 2679 in 2 ore circa. B) Dalla borgata Chargeour m. 800 (fermata autolinea Perosa-Fenestrelle) pel vallone della Balma alle grangie Colmiano m. 1183 in ore 1,10; ai casolari della Rousse m. 1641 in altrettanto (event. pernott.). Salita all'alpe Clot della Croce m. 1835, min. 40, al lago di Rouen m. 2385 in ore 1,40; donde al M. Losen m. 2643, min. 45, e per cresta alla vetta del M. Robinet (cappella) in 35 min. Di qui alla vetta del Rocciavrè in un'ora.

64) Punta dell'Ila m. 2226, M. Bocciarda m. 2213 e Colle la Rousse m. 2017. — Da Roure-Villaretto m. 990: A) Pei casali Crisola e Gran Fayet alle alpi Colletto m. 1517 in ore 1,25 e all'alpe Clot della Croce m. 1835 in ore 1. B) Dalla borgata Chargeour m. 800 pel vallone della Balma all'alpe Clot della Croce (v. sopra). Salita al Colle la Rousse 30 min.; donde alla Punta dell'Ila in 45 min., oppure sul M. Bocciarda 30 min. Dal Colle la Rousse discesa nella Valle del Sangone per le alpi Sellery d'Amont m. 1756 a Forno m. 980 in ore 2 e a Coazze m. 747 in un'ora.

65) M. Bocciarda m. 2213 e Porta Sarasina m. 2200. — Da Perosa Argentina m. [illegible] pei casali Brancard a Fraguria m. 800, min. 30 e pel vallone Bocciarda alle alpi omonime m. 2270 circa in ore 3,30; donde alla vetta del M. Bocciarda o della Porta Sarasina in 30 min. Dal M. Bocciarda discesa al Colle la Rousse (v. num. prec. B) in 20 minuti.

66) M. Cucetto m. 1692 e Punta dell'Aquila m. 2115. — A) Da Pinasca m. 550 pei casali Bernardi e il Pilone del Riposo al Colletto del Sap m. 1136 in ore 1,15; poscia al M. Cucetto m. 1692 in ore 1,15; e per la cresta alla Punta della Merla m. 1907, min. 45, e a quella m. 2101 in 50 min. Di qui alla Punta dell'Aquila 20 min. - Si può scendere in Val Sangone alle alpi Colombino m. 1340 in ore 1,10; al Rifugio Albergo del C.A.I. a Prà Fieul m. 989 in 15 min., alla borgata Maddalena m. 761 in 25 min., quindi a Giaveno m. 507 in ore 1,30. - B) Da Dubbione, per Tagliaretto m. 816 ed i casolari Rigliotti alla base della parete EST, in ore 1,45, donde alla vetta in ore 2 e 3.

67) M. Cristetto m. 1614, Colle del Besso m. 1466 e Colle dell'Asino m. 1300. — A) Da Pinasca al Colle del Sap (v. num. 66). - Di qui per Roccaria m. 996 a Serre Moretto del Gran Dubbione m. 1050 in 30 min., alle case Traverse m. 1020, in 10 min. (v. sotto B). - B) Da Dubbione m. 550 pel vallone omon. alla borgata Tagliaretto m. 816 in 1 ora; alle case Traverse m. 1020, min. 50 e per le grangie Fornetti m. 1178 al Colle del Besso m. 1466 in ore 1,15, donde alla vetta del M. Cristetto 20 min. - Dal Colle del Besso discesa al Colle dell'Asino m. 1300, min. 25, ai casali e cappella Fusero m. 906, min. 30, alla chiesetta di Monterodaino m. 626, min. 25, donde a Giaveno m. 507 in 30 min.

68) M. Roccasciolo m. 1098. — A) Dalla fermata tramvia, per Villar Perosa m. 500, la cascina Grossa, alle case Pristil m. 682, min. 30, alle case Mandana m. 843 e alle alpi Rigota m. 940 in 40 min., donde alla vetta in 15 min. - B) Dal ponte di S. Germano-Chisone m. 463 per la casa Dariò e la cresta m. 819 alla vetta in 2 ore. - C) Da Porte m. 440 per le case Dondaina m. 740 e Clarapiale m. 925 alla vetta in ore 1,50. - D) Da Abbadia Alpina m. 402 per le case [illegible] all'alpe [illegible] m. 696 in ore 1,30, donde alla vetta 25 min. - E) Da Pinerolo a S. Pietro Lemina m. 461 in 45 min. e per S. Oresto m. 637 al Colle Pra Martino m. 910 in ore 1, quindi alla vetta in 15 min.

69) M. Freidour m. 1445. — Da Pinerolo per S. Pietro Lemina alla borgata del Talucco m. 780 in ore 2 a piedi (carrozzab.) oppure da Pinerolo per la strada della Collina alle case Gerbido di Costagrande m. 660 in 1 ora e a Talucco ore 1,10. Di qui per le case Raul al Colle Ciardonet m. 1075 in 50 min., al Colle Sperina m. 1300, min. 35, donde alla vetta in 20 min. - Dalla vetta si può discendere: A) per la fontana del Pieve e la comba del rio Romairolo a Giaveno m. 507 in ore 1,50. - B) Alla fontana del Pieve in 30 min., alla borgata Ravera m. 801 in altrettanto, a quella Picchi m. 534, min. 45, poscia a Cumiana m. 364, min. 30. - C) Alla cappella del M. Tre Denti m. 1343 in 1 ora ca. al Colletto Rumiano m. 1200, min. 30, e per la comba Rumiano alla borgata Porte m. 497 in ore 1,10 e a Cumiana in 30 min.

VALLETTE DEL NOCE E DELLA CHISOLA

Tramvia: Torino, Bivio Cumiana (Km. 27), Frossasco (Km. 33), Pinerolo (Km. 38) e Bivio Cumiana, Cumiana (Km. 4). - Prezzi: 2.a classe: Frossasco [illegible]

Autoservizio: Bivio Frossasco, Frossasco, Cantalupa (Km. 4).

Alberghi e trattorie nei vari centri.

Bibliografia: Guida dei Monti d'Italia, volume «Alpi Cozie Settentrionali», presso C.A.I., Sez. di Torino.

70) Rocca Due Denti m. 840 e Colle Mariene m. 604. — A) Da Frossasco m. 380 pei casali Marchettoni e cascina Vigna al Colle Mariene m. 604 in ore 1,10, donde alla vetta (cappella) in 10 min. - Dal Colle discesa per la borgata Costa e Cumiana in 25 min., oppure dalla Rocca Due Denti al Santuario di S. Valeriano m. 392 in 40 min., donde a Cumiana in 50 min. - B) Da Cumiana m. 364 per la borgata Costa alle case S. Gervasio m. 470 min. 30, quindi alla vetta ore 1. - Discesa pel Colle Mariene alle case Marchettoni m. 617 in 20 min. e a Frossasco in mezz'ora.

71) M. Tre Denti m. 1343 e M. Brunello m. 1218. — A) Da Cantalupa alla cappella S. Martino m. 642, min. 30, quindi al Colletto Rumiano m. 1200 in ore 1,30, donde alla vetta (cappella) in 20 min., oppure alla vetta del M. Brunello m. 1270 per la cresta 35 min. - Dal Colletto discesa per la comba Rumiano a Cumiana m. 364 in ore 1,40 (v. num. 69 C). - B) Da Cumiana m. 364 alla borgata Porte m. 497 in 30 min., e per la comba Rumiano al Colletto Rumiano m. 1200 in ore 1,30, donde al M. Brunello m. 1270 per la cresta in 35 min. e alla Punta m. 1214, min. 20, oppure alla cappella del M. Tre Denti m. 1343 in 25 minuti.

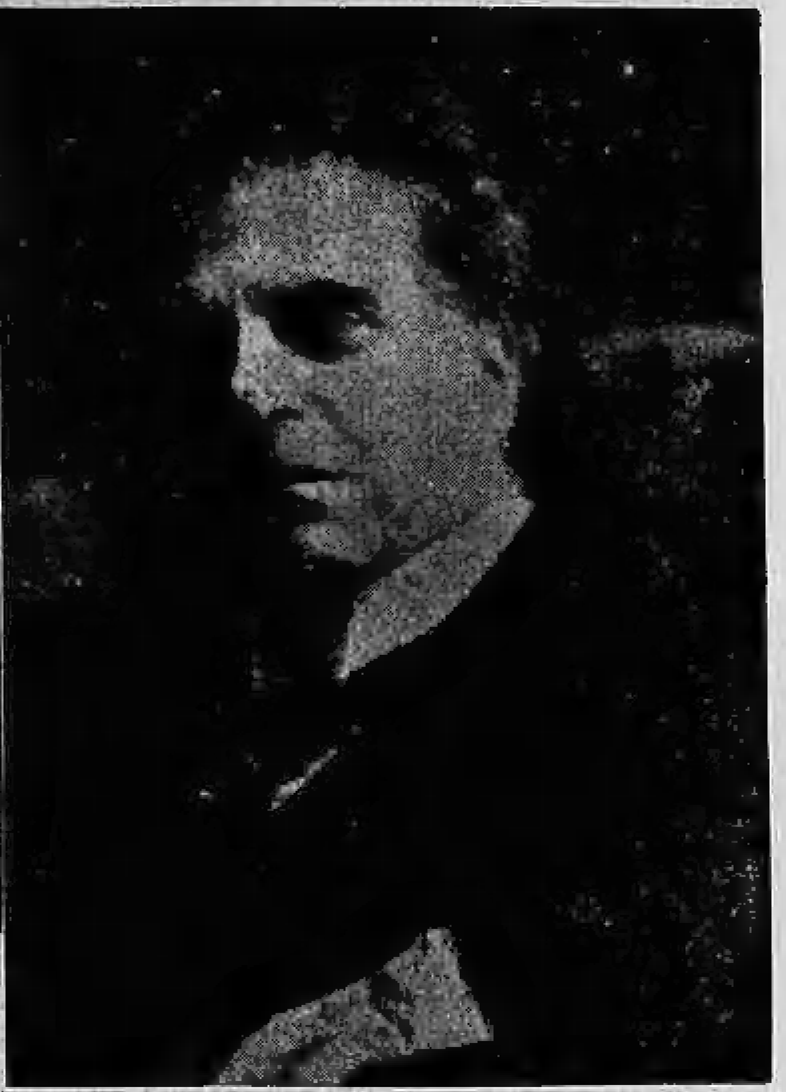
72) M. Freidour m. 1445. — A) Dalla borgata Cantalupa m. 450 ([illegible] min. a piedi dalla fermata della tramvia) alle case Quaresio m. 595, min. 35. Di qui per le case Crestiaura al Colle Aragno m. 1295 in ore 2 e al M. Freidour 30 min. - B) Dalla borgata Cantalupa al ponte omonimo e pel vallone del rio Noce al Passo della Pietra Bianca m. 1400 ca. in ore 2,30, donde alla vetta in 5 min. - C) Da Cantalupa per il vallone del Noce al Colle Eremita m. 860 in ore 1,40, al Colle Ciardonet m. 1075, min. 20, al Colle Sperina m. 1300, min. 35, donde alla vetta in 20 min. - Per la discesa v. n. 69. - D) Da Cumiana alla cappella del M. Tre Denti, donde al Lo Dente m. 1353, min. 20 e al Lo m. 1361, min. 15; quindi discesa al Colle Aragno m. 1290 in 10 min., donde al M. Freidour in 30 min. - E) Da Cumiana alla borgata Picchi m. 534, min. 40, alla borgata Ravera m. 801, min. 50, alla fontana del Pieve m. 1135, min. 45, quindi alla vetta del Freidour in 40 min.

(Continua)

La perenne giovinezza di Mascagni

In alto, da sinistra a destra: *Mascagni fanciullo (nel mezzo) — Studente al Conservatorio di Milano — Il Maestro fa sentire agli amici una sua opera*

In basso: *La facciata della casa a Cerignola, dove fu scritta la «Cavalleria rusticana»;* a destra: *Una delle più recenti fotografie dell'illustre compositore*



Storia di due valigie che hanno salvato "Pinotta,, e "Ratcliff,,

C'è da due giorni a Torino l'illustre Accademico Pietro Mascagni, per vigilare l'andata in scena delle sue prime opere giovanili Pinotta *e* Cavalleria Rusticana: *ed io... non sono andato ad intervistarlo, anche se avevo già in mente e ben formulate alcune domande, per esempio sul* Nerone *e sulla* Cavalleria. *Perchè a proposito di* Cavalleria *ci sarebbe qualche cosa di nuovo da dire, e che verrà fuori al momento opportuno.*

Mascagni è cortesissimo con tutti e risponde volentieri — se gli è possibile — alle domande che gli vengono fatte: ma bisogna fargliele non in un'intervista con tanto di etichetta giornalistica, ma alla buona, famigliarmente, cameratescamente. Gli si può chiedere ed esporre qualunque cosa, basta non dirgli che è... anziano (per carità, non vecchio!) perchè ci tiene alla sua giovinezza. Se non fosse giovine non avrebbe scritto il Nerone *in pochi mesi e con foga ed ardore di trentenne, in preda alla febbre creatrice.*

Parliamo dunque dei... suoi tempi. Non di quando era fanciullo e già portava il tubino e certe giacchette con una specie di alamari che lasciavano sperare di lui come di un futuro ufficiale di cavalleria; ma di quando era studente al Conservatorio di Milano e portava un pizzetto da futuro moschettiere. Perchè proprio quando era studente compose questa Pinotta *che viene ora per la prima volta a Torino, con almeno cinquant'anni di vita sulle fresche spalle.*

Il 7 dicembre prossimo Mascagni compirà i 70 anni: e Pinotta *la scrisse che non ne aveva ancora venti! Poi fu chiusa in una valigia, che andò in un solaio, a Milano, e non rivide la luce se non nel 1931 e affrontò la ribalta nella primavera del 1932 a San Remo, con grande successo.*

Siamo precisi: successo vero, non in quanto si veda in essa un'opera matura e salda che meriti di restare per se stessa; ma in quanto era schiettamente rivelatrice del suo forte e potente temperamento artistico. In Pinotta *c'è l'espressione di un artista ricco di promesse e già esuberante, dotato di istinto originale e di ispirazione vitale: in essa Mascagni non ricalca modelli scolastici o tradizionali, ma vuol essere originale ed individuale, quanto, si capisce, può permetterselo un giovine ai primi passi, ma già saldi e sicuri. Vi si trova per entro l'embrione di* Ratcliff *e di* Cavalleria.

Povero Mascagni! anch'egli era povero davvero, come Puccini, come Giordano — la triade che fece risorgere l'opera lirica italiana; tutti e tre vissero la più schietta bohème, anche se uno solo di essi poi la cantò. Suo padre era fornaio e non voleva che Pietro studiasse; voleva che continuasse il mestiere paterno che assicurava un pane sempre fresco e caldo. Ma quando uno ha la vocazione dell'arte!... Fatto sta che quando già Mascagni aveva scritto Pinotta *per saggio scolastico, abbandonando il Conservatorio e Milano, lasciò una valigia con pochi effetti personali e con lo spartito dell'opera alla padrona della pensione ove mangiava ed alloggiava, perchè non aveva denaro sufficiente a pagare lo scotto. Poi la valigia viaggiò dalla camera al solaio, dove rimase ignorata e trascurata da tutti, compreso Mascagni che non ci pensò più, travolto da ben altre vicende. Ma tre anni or sono la valigia fu ritrovata ed aperta, da qualche discendente di quella padrona di pensione e fu trovata la partitura di* Pinotta. *Ne fu fatto un grazioso omaggio al dimentico suo padre ed autore e qualcuno chiese: Rappresentiamola?!*

Mascagni non disse di no, anzi, ne completò la partitura per orchestra e la mandò ad affrontare la ribalta di San Remo. Il resto è noto.

Non so se Mascagni abbia un odio particolare per le valigie: certo queste gli hanno qualche volta giuocato dei brutti giuochi. Per esempio, quello del Ratcliff. *Anche questo era chiuso in una valigia e poco mancò facesse una fine peggiore di* Pinotta. *Entrato in arte, Mascagni fu un bel giorno scritturato da Maresca quale direttore d'orchestra per la sua compagnia d'operette; la quale capitò, durante il suo vagabondaggio, a Cerignola. (Fra parentesi, Cerignola, nella Puglia, è una cittadina più celebre di quanto non si creda: poichè nel 1503 gli spagnuoli — comandati da Consalvo di Cordova coi quali combattevano Ettore Fieramosca, Fanfulla da Lodi e gli altri gloriosi della Disfida di Barletta — vinsero strepitosamente i francesi guidati dal Duca di Nemours). Era la fine di gennaio del 1885 e Mascagni aveva 23 anni, nella piccola città viveva anche il maestro Martucci, salito poi a tanta celebrità.*

La compagnia Maresca non doveva far buoni affari, e decise di levare le tende, proseguendo per la Sicilia: Mascagni che si era guastato col capocomico non volle seguirlo e, nascostosi nella fattoria di un bravo musicofilo, Luigi Manzari, lasciò partire Maresca il quale, per obbligare Mascagni a restare con sè, gli portò via i bagagli e quelli della moglie, la signora Lina. Tra di essi era pure una valigia che conteneva la partitura del Ratcliff *— opera già dal Mascagni musicata, come esercizio di studio, ancora studente al Conservatorio, servendosi della tragedia di Schiller nella traduzione del Maffei, non avendo i mezzi per ordinare un proprio libretto a qualche poeta. In tempo però Mascagni se n'accorge e riesce nascostamente a portarsi via la preziosa valigia.*

Se questa andava in Sicilia avremmo più avuto la gioia di sentire il delizioso sogno di Ratcliff *e tutte quelle fresche e geniali pagine musicali che lo accompagnano?*

La storia che seguì è nota: Mascagni, rimasto a Cerignola, fu nominato maestro della Banda... che ancora doveva costituirsi, e della scuola di canto da formare: ma già dopo tre mesi l'una e l'altra erano in attività e le presentò con un concerto in piazza e con una Messa solenne da lui scritta in onore di Sant'Antonio, nella parrocchiale, destando vivo entusiasmo ed accaparrandosi le generali simpatie.

Il Consiglio comunale gli aveva decretato uno stipendio di lire cento mensili, all'unanimità; cioè, con un astenuto, il consigliere Chiomenti, che aveva fatto un roboante discorso contrario, asserendo che banda e scuola di canto corale costituivano una spesa di lusso! Poi venne il concorso Sonzogno e Mascagni lo vinse con la Cavalleria Rusticana: *gloria, denari, trionfi; altre opere ed altre vittorie, fino a quella di domani col* Nerone.

Non so, ripeto, se Mascagni ce l'abbia con le valigie: certo egli l'ha a morte col martedì e col 13; ma non perchè sia superstizioso; anzi, al contrario. La dò come l'ho sentita un giorno da lui stesso. Dunque, la prima rappresentazione di Cavalleria *era stata fissata per la sera di martedì 13 maggio 1890 al Costanzi di Roma: però Gemma Bellincioni, la meravigliosa prima Santuzza era orrendamente superstiziosa e temeva tanto il 13 quanto il martedì. Così la prima rappresentazione dovette essere rinviata al sabato 17 maggio. Mascagni, ch'era giunto a Roma da Cerignola con pochi soldi in tasca ed un'ansia terribile addosso, ha dovuto prolungare per altri quattro giorni la sua agonia. E gli furono rubati quattro giorni di felicità e di fortuna, poichè avrebbe potuto diventare celebre la sera stessa del 13 senza attendere il 17 maggio.*

E poi non credete alle maligne influenze di questo orribile numero!

* * *

Due scene de «La brutta ragazza» rappresentata con successo ieri sera al Chiarella.

(Foto Gherlone)

TEATRI

VITTORIO EMANUELE

Mascagni dirigerà questa sera Pinotta e Cavalleria

Come abbiamo annunciato S. E. Pietro Mascagni dirigerà questa sera al Teatro Vittorio le sue opere *Pinotta* e *Cavalleria rusticana*. Della prima saranno interpreti: il soprano Maria Carbone; il tenore Nino Bertelli; il basso Franco Zaccarini, il contralto Ida Manarini e i soprani Nerina Ferrari e Carmen Veroli. Dell'altra: il soprano Lina Bruna Rasa, il mezzo soprano Ebe Ticozzi, il tenore Nino Bertelli, il baritono Carlo Tagliabue e il contralto Ida Manarini. Orchestra e Cori dell'Eiar. Maestro dei cori: Ottorino Vertova. Direttore della messa in scena: Gaspare Bartera. Lo spettacolo inizierà alle ore 21 precise.

CHIARELLA

Milly festeggiata ne La brutta ragazza

Ieri sera al «Chiarella» è andata in scena *La brutta ragazza*, commedia musicale in tre atti di Ladislao Vadnay. Il lavoro, non molto dissimile dagli altri del genere, è stato calorosamente accolto dal pubblico, specialmente per la vivace interpretazione di Milly, che ne era la protagonista. Infatti la simpatica attrice ha recitato con molta grazia e con brio, ed è stata applauditissima insieme a tutti gli altri compagni.

Questa sera *La brutta ragazza* si replica.

ALFIERI

Questa sera *Vittoria e il suo ussaro*

Questa sera la Compagnia viennese di operette, che all'«Alfieri» riscuote il più sincero plauso del pubblico torinese, rappresenterà *Vittoria e il suo ussaro* di Paolo Abraham, che già altre volte è stata rappresentata a Torino da Compagnie italiane.

Corsi di storia della musica

Auspice il Guf, il prof. Andrea Della Corte comincerà prossimamente i suoi due corsi annuali di Storia ed estetica della musica, di venti lezioni ciascuno, in continuazione di quelli finora tenuti. Tali corsi, nella Sala d'Arte dell'O. P. Cucina malati poveri, in corso Palestro n. 11 (tel. 41-066), hanno l'intento sia di promuovere e di sistemare le conoscenze culturali degli amici della musica, sia di preparare i giovani musicisti alla comprensione dell'arte attraverso lo studio della storia e dell'estetica, quale è prescritto dai programmi governativi per le scuole musicali regie o pareggiate. Alle lezioni seguiranno conversazioni sugli argomenti svolti. Il primo corso, «Dai tempi antichi al Seicento», avrà luogo tutti i martedì, a cominciare dal 21 novembre, alle ore 18.30; il secondo, «Da J. S. Bach al Novecento», tutti i venerdì, a cominciare dal 17 novembre, alle ore 18.30.

MARTA ABBA

L'intelligente e attiva capocomica della «Stabile di Sanremo», che l'altra sera ha messo in scena al Teatro del Casino Municipale di quella città l'ultimo lavoro di Luigi Pirandello Quando si è qualcuno, *calorosamente accolto dal folto ed elegante pubblico e dai critici dei maggiori giornali italiani e stranieri.*

HAROLD VON OPPENHEIM

L'applaudito tenore della Compagnia d'operette del «Teatro di Vienna» che si è rivelato al pubblico dell'«Alfieri» cantante dotato di ottima voce e attore garbato. Dopo il successo ottenuto nel Fiore di Hawai, *questa sera egli si farà apprezzare anche in* Vittoria e il suo ussaro.